SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 107
Telefoni
dal N. 40-943 al N. 43-943

Giovedì-Venerdì
6-7 Maggio 1937
Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7. — Finanziari L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testo alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze L. 33 per linea costante. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Tecla, 7, tel. 43-055 - 43-961. — Il giornale si riserva il diritto di ritirare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri (settimanali): Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Duce per la battaglia demografica

Sette o più figli: famiglia numerosa

Precise istruzioni del Capo per l'azione da svolgere sul terreno morale e materiale - La prossima costituzione dei nuclei provinciali - Vigilanza per la attuazione delle provvidenze del Regime

ROMA, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia i componenti il Consiglio Direttivo dell'Unione fascista delle Famiglie Numerose.

Il Duce ha determinato la struttura e precisato la finalità dell'Associazione, dando le direttive dell'azione da svolgere sul terreno morale, come esempio e monito per tutti gli italiani, e sul terreno materiale come vigilanza per l'attuazione di tutte le provvidenze create a favore delle Famiglie Numerose.

Il Duce ha precisato che faranno parte di diritto dell'Associazione tutti coloro che hanno sette o più figli, e ha ordinato che siano al più presto costituiti i nuclei provinciali, i quali troveranno negli organi periferici di Governo e di Partito il più valido e cordiale aiuto.

Il Duce fotografato fra un gruppo di somali
(Telefoto da Roma a *Stampa Sera*)

Il fiero saluto degli arabo-somali al Fondatore dell'Impero

Fantasia guerresca a Centocelle durante la visita del Duce al Campo

Roma, giovedì sera.

Stamane il Duce ha visitato il campo di Centocelle, ove sono attendate le Truppe Coloniali somale e libiche che hanno partecipato alla campagna italo-etiopica sul fronte sud.

Forze del campo: seimila uomini, 133 ufficiali, 700 tra cavalli e muletti e 160 cammelli.

Le truppe sono schierate davanti alla Torraccia, divise in due gruppi: da un lato i somali, dall'altro i libici inquadrati rispettivamente attorno alla bandiera del R. Corpo truppe coloniali della Somalia e alla bandiera del R. Corpo truppe coloniali della Libia.

La banda somala, schierata all'ingresso principale del campo, ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza, mentre il Duce, seguito dalle Autorità, avanzava a piedi verso il poggio della Torraccia, presso il quale è montato a cavallo spingendosi al trotto in direzione delle truppe schierate.

Quindi dalla cresta di una altura, il Duce, montato su un bianco cavallo arabo, appare alle colonne schierate.

Il Duce raggiunge il fronte di schieramento e salutato alla voce dai vari reparti inizia la rivista, percorrendo tutta la linea che si estende per oltre un chilometro; poi, al galoppo sale verso la radura dove si dispiegano le tende, visitandone alcune, e prima di retrocedere per assistere alla sfilata, si sofferma con un gruppo di Ascari mutilati. Egli li elogia per il valore dimostrato e li assicura che l'Italia non dimentica chi ha servito fedelmente e coraggiosamente la sua bandiera.

Prima di allontanarsi, il Duce fa distribuire a questi mutilati una cospicua somma in danaro.

Tornato ai margini del campo dove si dispiega lo schieramento delle truppe ora ammassatesi dietro gli attendamenti, il Duce si appresta a assistere la sfilata.

Spettacolo pittoresco, pieno di animazione e di colore che si svolge tra vibranti manifestazioni guerriere ritmate dal suono delle musiche nazionali e indigene in cui si confondono agli squilli marziali delle trombe i suoni aspri del piffero libico e il rullio del *darbuca*.

I gagliardetti azzurri, rossi, bianchi, gialli, verdi ondeggiano nell'aria luminosa del mattino sollevati giocosamente dagli alfieri. Magnifica per imponenza la cavalleria somala e libica e solenni nel loro incedere sugli alti cammelli i meharisti, avvolti nei cupi *burnus*.

Intanto le truppe, rotte le righe, si riversano correndo verso il luogo dov'è il Duce, lo circondano, girandogli attorno sempre più turbinosamente ed elevando le loro lunghe grida gutturali di acclamazione.

Alti nell'aria si agitano giocosamente i gagliardetti ed echeggiano canti di guerra.

A lungo dura la fantasia e non si placa se non quando dopo i ripetuti inviti del Capo e dei comandanti, le truppe si dispongono in due ali per lasciar libero il passaggio al Duce.

Bandiere al vento nei giorni otto, nove e dieci per celebrare l'Impero

ROMA, giovedì sera.

La Nazione sarà imbandierata i giorni 8, 9 e 10 maggio per solennizzare la celebrazione dell'Impero.

Le Truppe Coloniali monteranno la guardia a Palazzo Venezia

Roma, giovedì sera.

Il Duce, accogliendo il vivo desiderio espresso dai reparti coloniali venuti a Roma per la grande rassegna imperiale, ha disposto che rappresentanze dei reparti stessi montino domani la guardia a Palazzo Venezia.

Le Insegne federali alla rivista imperiale

Roma, giovedì sera.

Domani giungeranno a Roma i Labari, i Vessilli e le rappresentanze delle Federazioni fasciste e di tutte le Organizzazioni del Partito che parteciperanno alle manifestazioni celebrative per l'Annuale dell'Impero.

Il giorno 8 i vessilli saranno nuovamente portati al Vittoriano per presenziare alla solenne consegna delle ricompense al valore.

Alla sfilata del 9 maggio i Labari ed i Vessilli saranno in testa alla colonna formata dalle Organizzazioni del Regime. I Giovani Fascisti nell'Annuale dell'Impero monteranno la guardia a Palazzo Venezia.

Il Duce riceve un giornalista americano

Roma, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto in udienza a Palazzo Venezia, il signor Lawrence Hills, direttore e redattore capo dell'edizione europea del grande quotidiano americano *New York Herald Tribune*.

Il viaggio gratuito ai familiari dei lavoratori in A. O. I.

Addis Abeba, giov. matt.

La decisione del Duce che concede il viaggio gratuito ai figli e familiari degli operai che hanno un'occupazione fissa nell'Impero ha provocato fervido entusiasmo nella classe lavoratrice. Con le misure adottate dall'Ispettorato del lavoro la decisione del Duce è entrata immediatamente in esecuzione pratica.

GIORNO PER GIORNO

Calunnia

Von Neurath ha rivolto un appello alla stampa internazionale perchè rinunzi alle notizie false e tendenziose e faccia opera di riavvicinamento tra i popoli.

Giornali di Londra e di Parigi, non solo di sinistra, ma anche conservatori come il *Times* e l'*Echo de Paris*, conducono da molti mesi una campagna che mira a creare una torbida situazione in Europa.

In riassunto questa campagna continua a presentare la Germania e l'Italia come paesi che si preparano a guerre di conquista, paesi pronti a violare patti, impegni, regole civili per soddisfare le loro mire di espansione, paesi che in Ispagna esperimentano ed affinano le loro armi.

L'appello dell'esperto diplomatico è giunto in tempo. Se anche non sarà ascoltato è atto a precisare le responsabilità.

Prosperità

Talune cifre, ben più degli indici di Borsa, sono segni evidenti sul risveglio degli affari di un popolo. Nel primo trimestre del 1933 si sono vendute negli Stati Uniti 355.000 automobili e camions; nel primo trimestre del 1937 un milione e 237 mila. La produzione annuale, per il 1937, è prevista in cinque milioni di unità.

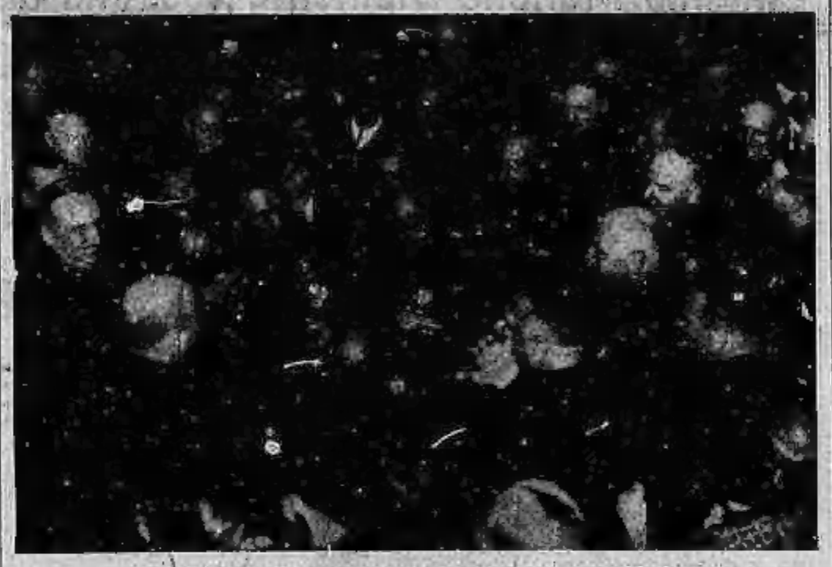
Anarchismo

Dopo lunghe e penose discussioni, il Duca di Windsor si è fatto concedere dalla famiglia reale uno stipendio annuale di dieci milioni di lire, i cinque milioni di reddito che possedeva personalmente non gli sono parsi sufficienti. Il Duca ha rinunziato con disinvoltura al trono non all'abitudine di sciupare denaro con i suoi amici della Costa Azzurra.

Taluni presentano l'ex-Re come un grande sociologo, un umanitario che ha abbandonato il trono perchè non poteva combattere la miseria vasta e diffusa nel suo paese. Un'ingenuità. L'ex-Re Edoardo è la tipica figura dell'*edel-anarchist*, il nobile anarchico/snob e salottiero. Personaggi dai quali i poveri e gli sfruttati non hanno nulla da sperare in Inghilterra nè altrove.

il lettore

S.E. Starace a Torino



S. E. Starace a Palazzo Madama attorniato dalle Autorità cittadine
(In 4.a pagina: ampio servizio di cronaca e fotografie sull'arrivo del Segretario del Partito e sulla mattinata dei Littoriali a Sassi)

Il dinamitificio di Ankara saltato in aria

Cinquanta morti e cinquanta feriti - Susseguirsi di esplosioni - Scene di distruzione

ANKARA, giovedì sera.

Uno spaventoso incendio è scoppiato nelle officine per la fabbricazione delle munizioni situate in un sobborgo nelle immediate vicinanze di Ankara.

Il fuoco, rapidamente propagatosi al deposito dei proiettili già caricati, ha provocato un susseguirsi di esplosioni, che hanno terrorizzato gli abitanti del sobborgo e reso più difficile l'opera dei pompieri, costretti a mantenersi a distanza dalle officine in fiamme.

Quasi tutti i depositi sono saltati. I danni sono considerevoli.

Non si hanno finora dati precisi circa il numero delle vittime. Si crede però che i morti siano una cinquantina e i feriti almeno altrettanti.

La catastrofe sarebbe stata causata da un corto circuito nell'impianto di illuminazione dello stabilimento.

Hitler in crociera sul Mare del Nord

Amburgo, giovedì sera.

Dopo aver passato in rivista la flotta, Hitler si è imbarcato a bordo dell'avviso *Grille*, al largo di Cuxhaven, dove è stato salutato dalla corazzata *«Graf Spee»* di ritorno dalla Spagna.

Il Cancelliere ha poi proseguito la rotta al largo del Mare del Nord. Si crede che farà la sua abituale crociera annuale che appunto è ora in quest'epoca.

Sangue e fuoco a Barcellona

L'eco delle scariche di mitraglia denuncia dai microfoni della "radio„ la tragica situazione catalana

Marsiglia, giovedì sera.

Si ha notizia da Barcellona che, nonostante i nuovi negoziati protrattisi per tutta la giornata di ieri nel gabinetto del Presidente Companys tra i rappresentanti delle due organizzazioni repubblicane rivali (C. N. T. anarchica e U. G. T. socialista), la battaglia nelle vie è continuata fino a notte.

Gli ospedali sono pieni di morti e feriti. Alle ore 23 il direttore dell'organo sindacalista anarchico Solidaridad ha lanciato un drammatico appello ai membri del C.N.T. affinchè depongano le armi prima che il male divenga irreparabile.

Analoghi richiami venivano lanciati da Pedrera, il quale faceva appello perchè la notte su oggi fosse l'ultima notte di battaglia.

Le radio diffusioni erano rese più drammatiche dall'eco delle detonazioni dei fucili e delle mitragliatrici sparate nelle strade.

Il Governo e le milizie

Si annuncia che, di fronte all'eccezionale gravità della situazione, il Governo di Valenza ha disposta l'immediata incorporazione delle Milizie operaie della Catalogna nella quarta Divisione dell'esercito popolare, designando Capo della nuova unità il generale Possas che fu ministro dell'Interno a Madrid dopo la rivoluzione.

In pari tempo il Governo centrale ha avocato a sè la tutela dell'ordine pubblico in Catalogna, disponendo che tutte le forze pubbliche, senza eccezione, siano poste sotto il controllo di un delegato del Governo centrale anzichè rimanere alle dipendenze del Governo catalano.

In serata si informava che, dopo i negoziati intercorsi, il Presidente della Catalogna aveva affidato il potere ad un nuovo Governo composto di quattro membri, rappresentanti rispettivamente l'Unione dei lavoratori, la sinistra catalana, la Confederazione anarchica del lavoro e l'Unione dei mezzadri, Governo che costituisce un vero e proprio Direttorio con poteri eccezionali.

Si viene frattanto a sapere che il partito comunista spagnolo lancia un proclama, a mezzo della radio di Alicante, col quale invita tutti i veri antifascisti ad associarsi nella lotta contro quelli che vogliono colpirli alle spalle, cioè i trotzkisti e gli anarchico-sindacalisti, che devono essere estirpati con la forza; e la Radio Madrid informa che la «Gioventù libera» è decisa a realizzare la ricostituzione a qualunque costo. E' facile dedurre che, non ostante la tregua, la tensione rimane gravissima.

Secondo informazioni raccolte all'arrivo dell'aeroplano che fa servizio tra Marsiglia e Barcellona, la situazione rimane gravissima nella capitale della Catalogna. Un passeggero dell'aeroplano, arrivato ieri sera alle 18 a Marsiglia, ha dichiarato: «Ho lasciato oggi Barcellona. Il terrore vi regna completo. Tutto è fermo: tramvai, autobus, telefoni. Nella maggior parte i negozi sono chiusi e soltanto pochi caffè, conosciuti per essere i luoghi di adunata degli estremisti, rimangono aperti. Gli abitanti sono terrorizzati. Bisogna pensare che nelle strade della città circolano giorno e notte dodici autoblindate appartenenti agli estremisti anarchici che aprono il fuoco a capriccio.

Autoblinde della «F.A.I.»

«Nel campo d'aviazione di Prat — ha continuato l'informatore — un importante servizio di controllo era esercitato finora; ma ora, non esiste più nessun controllo e gli aeroplani dell'Air-France, che assicurano il servizio da Tolosa e da Marsiglia, arrivano e ripartono dall'aerodromo senza nemmeno vedere un rappresentante dell'Amministrazione o del Governo. Sul campo d'aviazione è fermo in permanenza un potente apparecchio pronto a portare lontano dalla Catalogna i ministri della Generalità se il bisogno se ne presenterà».

Secondo messaggi ricevuti nelle prime ore della mattinata dei carri armati con le iniziali della «F.A.I.» percorrevano ancora stamane le vie della capitale catalana.

Valencia chiede un'inchiesta internazionale sul bombardamento di Guernica

Londra, giovedì sera.

Il rappresentante del Governo di Valencia ha rimesso ieri pomeriggio a Eden una nota di Del Vayo, Ministro degli esteri di Valencia, nella quale chiede che sia proposta al Comitato del non intervento l'apertura di un'inchiesta internazionale circa la distruzione di Guernica.

Franco alla stampa inglese:

"Mente sapendo di mentire, è un prezzolato strumento dell'internazionale rossa„

Salamanca, giovedì sera.

L'Ufficio Stampa del generale Franco ha diramato la seguente nota:

«Certa stampa inglese — e specialmente il *Times*, il *Daily Express*, la *Presse Association*, il *Daily Herald*, la *Morning Post* e il *Manchester Guardian* — dimostrando di essere priva di qualsiasi senso d'onore giornalistico, si fa portavoce di inaudite falsità in merito alla vittoriosa offensiva nazionale sul fronte di Bilbao.

«Accusiamo i suddetti giornali di mentire sapendo di mentire e li denunziamo all'opinione pubblica mondiale, affinchè essa li consideri nella loro vera essenza, che è quella di prezzolati strumenti dell'Internazionale rossa.

«Siamo di fronte ad un altro miserabile tentativo di speculare sul preteso intervento di unità straniere a fianco delle nostre nazionali nella guerra contro il comunismo e l'anarchia.

«Si afferma che sul fronte di Vizcaya alcuni reparti sono stati sconfitti e messi in fuga e che sono stati fatti centinaia di prigionieri, fra i quali 60 Volontari italiani: tutto ciò è una ridicola quanto colossale menzogna.

«In realtà le nostre truppe, dall'inizio dell'offensiva ad oggi, non hanno registrato il minimo insuccesso e la loro irresistibile, travolgente avanzata continua verso l'obiettivo finale.

«Le gazzette inglesi che parlano di una vittoria rossa a Bermeo applaudano che Bermeo è stata conquistata da un pugno di uomini che l'hanno occupata e tenuta da soli contro forze preponderanti, agonimando tali forze prima ancora che i nostri rincalzi occupassero le posizioni montane circostanti il paese.

«Durante tale offensiva abbiamo perduto fra morti e feriti 170 uomini, più 4 soldati dispersi.

«Al nemico abbiamo inflitto perdite cinque volte maggiori e abbiamo fatto oltre 100 prigionieri.

«La radio rossa di Bilbao, in un grottesco quanto vano tentativo di rianimare gli spiriti, ha osato parlare di vittoria e ha dato lettura di un elenco di nomi di 93 prigionieri.

«Tale elenco è falso: si tratta di un elenco di nomi trovato in tasca ad un cadavere, nomi di persone che non sono mai state sul fronte di Bilbao.

«Il sistema, del resto, non è nuovo: l'altro giorno, alla radio di Valenza parlò un tale che disse di essere il prigioniero di nazionalità italiana Umberto Artico, della 3.a batteria contro-aerei: in realtà il legionario Umberto Artico non è mai stato fatto prigioniero dai rossi, si trova nel «Tercio» e gode ottima salute.

«Questi sono i sistemi che i rossi usano e di cui certa stampa inglese si rende complice; sono i seguenti giornali: *Times, Daily Express, Presse Association, Daily Herald, Morning Post* e *Manchester Guardian*».

Alto elogio di Franco ai conquistatori di Bermeo

Salamanca, giovedì sera.

Il generale Franco ha diramato il seguente ordine del giorno all'esercito al quale è stata data la massima diffusione dalla radio e dalla stampa nazionale.

«Porto a conoscenza di tutto l'esercito il mio vivo compiacimento per il brillante contegno tenuto dalle unità legionarie che, conquistato con enigue forze Bermeo, tennero testa con ammirevole ardimento ai ripetuti contrattacchi sferrati dal nemico, appoggiato anche da unità navali, mantenendo il possesso dell'importante posizione e volgendo alla fine in disordinata fuga l'avversario».

L'evacuazione di Bilbao è cominciata

Duemilatrecento bambini e mille adulti sono partiti a bordo dell'«Habana»

San Sebastiano, giovedì sera.

Il primo convoglio di evacuati imbarcato a bordo dell'*Habana* è composto di 2300 fanciulli e 1000 adulti che si trovano nelle condizioni richieste dal Governo inglese per l'evacuazione.

Ottocento fanciulli saranno diretti verso l'isola di Oleron e mille e cinquecento a Biarritz.

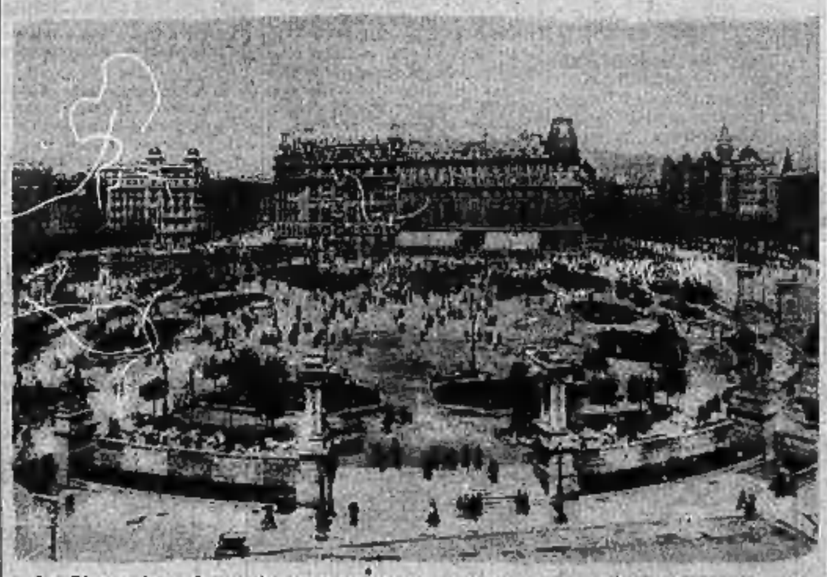
Le unità trasportanti gli evacuati inalbereranno una bandiera bianca con una gran croce al centro. Parecchie navi inglesi e francesi sono attese. La nave è partita stamane. I bambini hanno passato la notte a bordo.

Si apprende da Bordeaux che, poco dopo la partenza di ieri, il vapore *Carimare* ha levato le ancore diretto a Bilbao. La nave ha a bordo 70 uomini di equipaggio, ognuno dei quali è assicurato per 100 mila franchi. Si sono pure imbarcati tre medici della Scuola di sanità navale e un ispettore principale di polizia. La nave porta viveri, materassi, cinture di salvataggio e dodici zattere.

All'uscita dell'estuario della Gironda, il *Carimare* ha trovato il cacciatorpediniere *Le Terrible* dal quale sarà accompagnato fino al limite delle acque territoriali spagnole. Il *Carimare* imbarcherà un migliaio di profughi.

Il Console britannico di Bilbao, Stevenson, è ritornato a Bilbao da Saint-Jean de Luz al fine di assistere al trasporto di 4000 civili.

Si apprende da Santander che tutti gli emigrati inglesi viventi a Santander avrebbero lasciato la città.



La Piazza della Generalità di Catalogna, teatro di gravi incidenti nella settimana anarchica ieri scoppiata a Barcellona. In fondo è il Palazzo della Generalità, ove Companys ed il Consiglio comunista seggono in permanenza

La novella di "Stampa Sera,,

La fortuna in tram

Quando la primavera incominciò a coprire con larghe pennellate di verde la collina, lo studente Oliviero Morelli disse a se stesso: — Così non la può durare... o questa donna mi ama o io divento pazzo!

Era infatti cosa inumana contemplare ogni giorno coppie felici che si avviavano su per le dolci salite di San Vito e di Val Salice (lo studente abitava in corso Moncalieri) o che si dondolavano in barca sulle onde azzurrine del Po, mentre a lui non era dato che di languire d'amore su d'un tram cittadino, affollato di gente, a fianco d'una frigida creatura bionda, che di gite, nè per terra nè per acqua, non ne voleva sapere. E sì che a lui non mancava nè l'eloquenza nè la pazienza! Aveva già visto due stagioni il suo amore: l'autunno e l'inverno, e s'era serbato ardente fra pioggia, vento e neve... Ma tutto era stato inutile. Olga Riva, la bionda passeggera del tram, linea 14, ad ogni amorosa frase sussurrata al suo orecchio, non faceva che rispondere:

— No, grazie, all'amore io non gioco.

— Ma non è un gioco, è una cosa seria, serissima, vi ho impegnata la vita!

— In questi casi la vita è un pegno che gli uomini riscattano facilmente.

— Mi volete morto?

— Non mi servireste più di vivo.

Era il dialogo che, con leggere varianti, avveniva due volte al giorno, fra lo studente Oliviero Morelli e la bionda impiegata Olga Riva, ad una quasi sempre deserta fermata di tram, in corso Moncalieri. Ed ogni giorno i due salivano sulla vettura tramviaria imbronciati come innamorati veri, od almeno imbronciato lui, e lei marmorea, con una gelida pace negli occhi color smeraldo. Durante il tragitto, però, in quel pigia pigia di gente che li serrava l'un contro l'altro, c'era sempre il modo di rasserenarsi, così che nei pressi dell'Università egli, scendendo, tornava a salutarla con un sorriso, al che ella rispondeva con un altro sorriso ed un'occhiata tutta femminile, che voleva dire quello che le labbra non dicevano: — Continua pure il gioco, se così ti piace, chè dopotutto un pochino mi ci diverto anch'io.

Una sera, in cui il cielo di aprile, dopo una giornata di vento, s'era messo a far bizze, e scioglieva in scrosci temporaleschi un mucchio di nuvole che già da un po' lo addugiavano, le sembrò che la donna dei suoi sospiri, ad ora insolita si incontrarono sul tram. Egli aveva fatto acquisto, proprio quel giorno, d'un parapioggia e lo sfoggiava come un trofeo.

— Buona sera...

— Buona sera!

La prima a salutare quella sera era stata lei, dopo una rapida occhiata d'invidia, ch'egli colse a volo, al parapioggia. Egli inoltre notò, in un batter d'occhio, che Olga la bionda aveva un cappellino nuovo, primaverilmente infiorato, e pensò:

— Siamo in porto!

La pioggia scrosciava con l'allegria di una fanfara, sui vetri del tram. Olga disse rabbrividendo: — E' un quarto d'ora di cammino ch'io debbo fare, allo scoperto... Oliviero rispose crudelmente: — Capisco! — E la lasciò nell'ansia fino alla comune, consueta fermata. Giunto alla quale discese premurosamente, aprì l'ombrello e, porgendo il braccio alla sua dama, s'offerse:

— Posso accompagnarla fino a casa?

Il vento, compare burlone, ritardava il loro andare, e li costringeva a camminare stretti, stretti, come due innamorati veri.

— A quel che vedo — disse Olga, sorridendo come mai aveva sorriso — voi siete un uomo fortunato.

— Non c'è male, — egli rispose con falsa modestia — mi manca però la fortuna più grande...

— Già già... — ella s'affrettò a rispondere, scantonando la strada pericolosa di quel discorso — volevo dire... un uomo a cui la vita offre di tanto in tanto sorprese graziose: come questa, ad esempio, d'inspirargli l'idea di comperare un ombrello proprio pochi momenti prima che si scateni un uragano.

— Oh, sì... non posso dire che la Fortuna non mi sia amica! Quest'estate, al banco di beneficenza del mio paese ho guadagnato un servizio di spazzole, al «tiro al piccione» non ne porto via mai meno d'una coppia... agli esami sono sempre interrogato su quell'una per cento delle domande, sopra cui mi preparo, e così via...

Olga Riva aveva alzato in volto al giovane gli occhi di smeraldo, che parevano aver perduta un po' della loro rigidità durezza di gemme. Ascoltava rapita le parole di lui.

— E' molto, — disse infine — essere fortunati nella vita. Forse è tutto. Dicono che Napoleone, prima d'assumere un nuovo ministro, s'informasse: — E' un uomo fortunato? — Così io, prima d'assumere un impegno d'amore, vorrei sapere, con certezza se l'uomo a cui sto per affidare la vita... ha per amica la Fortuna.

E poichè il quarto d'ora di strada era percorso, il colloquio finì lì: con una risata:

. . . . . .

Acquistare un ombrello prima che si scateni un temporale, vincere un pennuto al «tiro al piccione» un servizio di spazzole alla fiera del paese... sono fortune, sì, ma non di quelle *mostre* che possano far colpo su d'una donna, al punto di farle dire: — Prendimi, sono tua per sempre!

Qualcosa d'altro ci sarebbe voluto: di clamoroso, d'abbagliante, sì che la donna dovesse rimanersene stordita, trasecolata. Qualcosa... come... oh, perbacco!... sì...! Eccola lì: aera, sorridente, volubile, invitata da *Stampa Sera* la Fortuna si preparava a salire in tram!... E lo studente Morelli tese verso di lei, disperatamente, le braccia.

I giorni che seguirono furono per Oliviero giorni d'ansia gioiosa e febbrile. L'indomani della enunciazione dell'originale concorso lanciato dal grande quotidiano torinese, incontrando Olga la bionda, il giovane le aveva detto: — Se la Fortuna vorrà farmi dono d'un biglietto tranviario... signorina Olga... vi ricorderò la vostra promessa: «Prima d'assumere un impegno d'amore...» nevvero?

— Oh, certo! — Ella rispose, seria, seria — Se vincerete il concorso sarà questa una prova inconfutabile della vostra amicizia con la Fortuna...

Avanti, dunque! La mèta era allettante: cinquanta lire... ed una donna! Lo studente Morelli sentiva urgere nelle vene la febbre della conquista e dell'amore. S'era lietamente privato d'ogni superfluo: sigarette e caffè dopo i pasti, per impiegare ogni suo avere nella caccia alla Fortuna. E la inseguiva pertinacemente, accanitamente, lanciandosi or su d'un tram or su d'un altro, con la disperata speranza d'incontrare la Volubile... Su quale linea viaggiava la Dea dalla bocca sorridente e dagli occhi bendati? Forse, pensò lui, scendeva e saliva ininterrottamente da un tram all'altro, solo lasciando tra le mani operose del fattorino bigliettario, un barbaglio della sua chioma d'oro?

— La incontrerò bene, un giorno — mormorava tra di sè il giovane Morelli — è logico che la incontri... Scusate, perchè non la dovrei incontrare? Velocie pur quanto si vuole una concreta, infine, è cosa tale afferrabile... Getta quattro biglietti, ogni giorno, al vento... nelle mani di qualcuno devono ben cadere, perchè non potrebbero essere le mani mie?

E con nuova lena ricominciava la caccia. Fra le ventiquattro ore del giorno non ne sognava che una: quella in cui poteva spiegarsi innanzi agli occhi di *Stampa Sera*. Rideva incredula Olga la bionda: — Via, Morelli, si vede proprio che non sta scritto nel vostro destino che voi possiate un giorno riparlarvi nel mio cuore...

Ma era anche lei interessata dal gioco.

Finchè una sera...

S'erano incontrati per caso — o, forse, anche non per caso — in piazza Castello e, come il solito, la domanda dolcebeffarda della donna era stata:

— Ebbene, questo concorso?

Oliviero, che aveva allora allora, acquistato all'edicola il giornale, aveva risposto soltanto:

— Vediamo — E, traendo di tasca un mucchio di biglietti tranviari, aveva incominciato il riscontro: Linea... Serie... Numero... da L...

— Olga!...

Fu quel rapido alternarsi di pallore e di rossore sul volto di lui a rivelare alla donna che l'irraggiungibile era stata raggiunta.

— Oliviero!

Senza parole egli le porgeva un piccolo biglietto giallo: Linea 15. Serie 52. N....

Allora Olga la bionda alzò sull'uomo, che nell'intricata rete delle linee tranviarie aveva saputo fermare, per un attimo, il volo della Fortuna; uno sguardo pieno d'umiltà e d'amore, e gli disse: — Le cinquanta lire... le conserveremo come talismano, nevvero?

Camillo Barra

Mentre a Hollywood perdura lo sciopero

Che cosa faranno le "stelle,,?

Intanto Marlène Dietrich è costretta a pettinarsi da sè e James Cagney, difensore dei Sindacati lavoratori, è... latitante - Joan Crawford e Montgomery alla ricerca del fuggiasco - La diserzione dei cuochi

Servizio telegrafico di STAMPA SERA

New York, giovedì sera.

Le notizie giunte nella notte da Hollywood mostrano, per chiari segni, che il movimento di sciopero, iniziato dai pittori e scenografi, tosto imitati dai disegnatori, operatori, truccatori, parrucchieri e cuochi, non soltanto si estende ma va assumendo aspetti per qualche verso drammatici, poichè non è improbabile che l'astensione dal lavoro, ordinata dal-

JAMES CAGNEY, difensore dei Sindacati dei lavoratori, fuggisce, è accusato di tradimento

le organizzazioni per costringere i produttori a riconoscere i sindacati e i contratti collettivi, finisca per costringere alla totale inattività i nove principali teatri di posa.

Come è noto, i lavoratori del cinematografo sono raggruppati in parecchie unioni, riunite in federazione, alla testa della quale è Carlo Lansing. Carlo Lansing è giudicato un capo intrepido, ma poichè fino a questo momento non gli è riuscito di ottenere quanto sperato, la massa ripone ormai tutte le proprie speranze in John Lewis.

Una decisione a domanica

Intanto, si attende con vivo interesse la decisione, rinviata a domenica, dell'associazione di cui fanno parte tutti gli artisti pagati con salari superiori ai duecentocinquanta dollari la settimana. Questa associazione, presieduta da Robert Montgomery e che fra i consiglieri vanta i nomi più noti dello schermo, si ripromette, è difficile dire con quante speranze di successo, di servire da intermediaria fra i... diseredati del cinematografo e i produttori.

Intanto, i riflettori sono spenti, gli apparecchi da presa fermi, i teatri di posa inattivi.

Negli amplissimi viali cittadini ci si imbatte ad ogni passo in barriere umane. «Picchetti di sciopero»: vedette, comparse, macchinisti, in fraterna comunione, si passano a braccetto da un marciapiedi all'altro, per sbarrare la strada ai «crumiri»: scene dal vero che farebbero la delizia di molti tecnici, avvenne costretti a «creare» uno sciopero artificiale, ma che non

ROBERT MONTGOMERY, presidente dell'Unione degli Artisti di Hollywood, il cui atteggiamento è propenso allo sciopero

possono essere utilizzate, perchè anche gli uomini della scena, ai pari degli operatori e dei macchinisti, hanno sospeso il lavoro. Perfino i truccatori hanno abbandonato i vasetti dei cosmetici, così come i cuochi hanno lasciato spegnere i fornelli.

Unico diversivo a queste tristi note, gli episodi, per lo più tragicomici, accuratamente annotati dai cronisti dei giornali.

Un mattino, ore dieci.

Una sontuosa automobile bianca, dai cuscini di cuoio color sanguigno, si ferma davanti ad uno sbarramento, nel bel mezzo del viale principale della Mecca del cinema.

Clark Gable, seduto al volante, saluta con la mano i compagni di «picchetto».

— Sei un «crumiro»? — gli chiede un amico.

— «Crumiro», io? Mai! Mai qui soltanto per farmi radere la barba, leggere i giornali e far colazione.

— Non te l'aspettavi, eh?

— Sì, ma l'aspettavo; non così presto.

Clark Gable, sempre stando seduto in vettura, si fa raccontare le ultime notizie e poi si allontana tranquillamente.

Ma ancor più comica è la diserzione dei cuochi.

Le «vedette» si affannano alla disperata quanto vana ricerca del capo-cuoco. Impossibile trovarlo: scomparso. E i suoi aiutanti, braccia conserte, attendono il suo ritorno, per poter metter mano alle uova fritte col prosciutto, ardentemente invocate da tutti. E' possibilissimo vivere ventiquattro ore senza «girare», lo è assai meno senza ingollare cibo. Finalmente si riesce a snidare il capo-

CLARK GABLE che qualcuno ha sospettato di sciopero

cuoco e dozzine di occhi fascinatori, di sorrisi celebri supplicano che i forni elettrici vengano riaccesi.

Il capo-cuoco lancia un'occhiata circolare, poi sentenzia, inesorabile:

— Saranno serviti soltanto le «stelle».

Inutile dire il putiferio suscitato da questa dichiarazione nel già agitato mondo dei paria dei cinema.

Marlène Dietrich è costretta a suonare per un buon quarto d'ora il campanello elettrico, prima che la «truccatrice» si decida a comparire in sua presenza.

— Pettinatemi, in fretta!

La fedele Gladys replica, tranquillamente:

JOAN CRAWFORD, appartenente all'Unione degli Artisti di Hollywood, è anch'essa favorevole allo sciopero?

— Oggi, signorina, è impossibile! Si sciopera!

Gesto indignato dell'artista che, scrollando le spalle:

— Tanto peggio! Farò da me.

E, per una volta tanto, Marlène si vede al tavolino di toeletta e si mette all'opera.

L'imbarazzo di un capo

Ma Gladys, che ha obbedito fedelmente alla consegna, non può reprimere un moto di stupore quando vede Bert Hadley, il famosissimo capo dei «truccatori», indossare la bianca casacca ed afferrare gli arnesi del mestiere.

Ora è che Bert Hadley, capo del movimento di sciopero del proprio sindacato, si dibatte in una situazione penosissima.

Anna Dvorak, che deve «girare» in mattinata, lo supplica, lo scongiura di non negarle la sua preziosa collaborazione.

— Il film non va avanti soltanto perchè nessuno vuol pettinarmi! — piagnucola la stella.

Bert esita per un po', poi:

BORIS KARLOFF, un altro dei membri dell'Unione degli Artisti, consenziente con gli scioperanti

— Su, venite! Ci arrangeremo!

La coscienza professionale uccide lo spirito sindacale e, suo malgrado, il «crumiro» trascina l'artista verso i saloni di pettinatura.

Ma l'avvenimento che suscita più scalpore è la misteriosa scomparsa di James Cagney, difensore appassionato dei sindacati dei lavoratori, animatore dello sciopero. Non lo si trova. Dove si sarà cacciato? Che abbia stradito?

Anche Joan Crawford e Roberto Montgomery, trasformati per l'occasione in poliziotti, lo ricercano invano.

A mezzogiorno si viene a sapere che James Cagney ha lasciato Hollywood in mattinata e se ne è andato a passare, chissà dove, i mesi estivi sostengono che Cagney si è allontanato per non essere indotto in tentazione; i maligni, invece...

Episodi tragicomici, abbiamo detto, che contrastano però con la poco lieta situazione delle balleri ne, le quali, a differenza delle «stelle» (che, dopo tutto, non moriranno di fame), si sono regolarmente presentate agli ordini dei registi. Lavorano perchè temono la disoccupazione, ma non osano uscire dai teatri di posa, per non incorrere nelle ire delle compagne scioperanti.

E' che il timore non sia del tutto infondato lo dimostrano i primi risultati, non tutti incruenti, che hanno turbato la città delle illusioni e degli affari.

Giacomo Fransalas

Proprietà riservata di *Opera Mondiale* per l'Italia, di *Stampa Sera*.

UN DRAMMA NELL'ALTA SOCIETA' FRANCESE

Nessuna luce sul rapimento di Michelina

Parigi, giovedì sera.

Malgrado il ritmo febbrile con cui la polizia ha condotto le indagini, nessun elemento di qualche importanza si è potuto raccogliere, nelle ultime ventiquattro ore, sul rapimento di Michelina d'Esseroc.

La polizia ha sottoposto a lungo interrogatorio tutti i membri della famiglia di Lautremont, presso la quale Michelina abitava con la madre, ma senza riuscire a fare luce sulla misteriosa scomparsa.

I dirigenti della Sicurezza Generale avevano preso in considerazione la possibilità che il rapimento fosse stato ordinato dal padre della bambina, il quale, come si è detto, è divorziato dalla moglie e convive attualmente con una gitana. Purtroppo, però, le indagini condotte in questo senso hanno portato a risultati completamente negativi. Norberto d'Esserac non si muove da casa da parecchi giorni, per indisposizione; d'altra parte, la minuta perquisizione operata nel domicilio non ha rivelato alcuna traccia del passaggio della piccina.

Permane, quindi, fittissimo il mistero e l'opinione pubblica comincia ad agitarsi, accusando la polizia di incapacità o negligenza.

Miniere aurifere scoperte in Siberia

Riga, giovedì sera.

Informazioni giunte da Mosca annunciano che nuovi ricchi giacimenti auriferi sono stati scoperti nella Siberia settentrionale, lungo il corso del Kolima. Parecchie migliaia di deportati politici sono stati inviati dai campi di concentramento in quella regione allo scopo di iniziare immediatamente i lavori per lo sfruttamento delle miniere.

Migliaia di altri deportati vanno costruendo, a una temperatura di 60 gradi sotto zero, una ferrovia che collegherà la Baia di Nogaievo ai nuovi giacimenti auriferi.

Otto vittime per l'incendio di un'autorimessa

Riga, giovedì sera.

Da Harbin si ha notizia che un violentissimo incendio è scoppiato, per cause non ancora precisate, nel quartiere popolare di Fudiadian. Le fiamme, che avevano origine in un'autorimessa, si sono propagate a quattro case distruggendole. Nelle fiamme sono perite otto persone tra cui tre bambini. Trecento famiglie di operai sono rimaste senza tetto. E' stata aperta una rigorosa inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Si cerca una Giulietta di sedici anni per gli spettacoli di Venezia

Venezia, giovedì sera.

(g. p. c.) E' noto che per gli spettacoli all'aperto a Venezia la Biennale d'accordo col Comune farà rappresentare le «Baruffe Chiozzotte» in campo S. Cosmo alla Giudecca, il «Bugiardo» in campo S. Trovaso nella stessa magnifica platea del Mercante, e «Giulietta e Romeo» nell'ampio cortile del Palazzo Foscari ora sede della Scuola superiore di Commercio: un ambiente magnifico che sembra creato apposta, un cortile storico protetto da alte mura meriato in parte orribile colpite da bombe aeree dove originariamente sorgeva la caratteristica scala, scoperta abbattuta nel 18° Secolo.

E' la dimora dei Foscari. Qui visse il Doge Francesco, una delle più eminenti figure della storia di Venezia. Tenuto il governo della Repubblica per oltre un trentennio in un periodo di vita splendida ed agitata imprimendo alla cosa pubblica il segno della propria energia, morì di dolore dopo essere stato per ragioni politiche esonerato dall'alto ufficio. Il Palazzo prosiastente, fiancheggiato da torri secondo il tipo tradizionale delle case di Venezia fu acquistato dalla Signoria per essere offerto al Marchese di Mantova, generale della Repubblica, più tardi ceduto a Francesco Sforza e infine posto all'asta nel 1450, proprietà dei Foscari che l'ottennero prima della caduta della Repubblica. Nel 1800 fu caserma austriaca e nel 1500, lussuosamente allestito ospitò Re Enrico III di Francia. In questo ambiente quanto mai suggestivo verrà rappresentata «Giulietta e Romeo» di fronte ad un pubblico di mille persone che possono sedere nelle gradinate tubolari che sono state già ordinate in questi giorni a Milano. Per le rappresentazioni di S. Cosmo e per quelle di S. Trovaso il pubblico potrà affollarsi nelle tribune che già sono in possesso degli organizzatori. Quali saranno gli interpreti delle «Baruffe», del «Bugiardo» e di «Giulietta e Romeo»? Le Procuratie di Venezia possono essere considerate temporaneamente e per quello che si riferisce a questo triplice singolare spettacolo inscenate nella città, alla Galleria di Milano con una specie di quotazione o di preferenza o di simpatie: si sente ripetere i nomi di Benassi, del Ricci, di Andreina Pagnani, della Adani, della signorina Palmer e di Isa Pola. Fra tanti il nome di Isa Pola è sicuro. E' anche certo che la signora Teti del Monte non parteciperà alla riesumazione delle «Baruffe» nè come attrice nè come cantante. Ogni decisione per «Giulietta e Romeo» è rimandata di qualche settimana ma fin da oggi si sa positivamente che Guido Salvini, chiamato alla direzione degli spettacoli quale collaboratore di Renato Simoni (cui è riservata la esclusiva direzione delle rappresentazioni goldoniane), cerca affannosamente nelle grandi città italiane e la più giovane delle Giuliette che abbia soltanto sedici anni, che non sia un'attrice e che possa costituire per la grande folla cosmopolita di Venezia una vera e propria rivelazione. Ieri sera nel salone di Ca Foscari, che ha tre approdi dall'acqua e dalla terra, sono seguite le prove della musica che hanno riposto in pieno alle esigenze degli organizzatori. Per questa rappresentazione eccezionale verrà ricostruito un passaggio medioevale e nella scena si svolgerà un panorama di strade in discesa fra i castelli dei Capuleti e dei Montecchi

Popolo e prelati per cerimonie religiose a Ferrara

Ferrara, giovedì sera.

Si è iniziato oggi a Comacchio il 1.o Congresso Eucaristico Diocesano che si protrarrà fino a domenica 9 corrente, giorno di solenne chiusura. La perfetta organizzazione della manifestazione religiosa predisposta dall'ordinario della Diocesi mons. Menegazzi ha richiamato a Comacchio la folla da tutto il basso Ferrarese e dalla Romagna.

Il Congresso si svolge sotto la presidenza di S. E. mons. Cazzani, vescovo di Cremona. Dopo alcune giornate di lavori e di solenni funzioni religiose con adunanze ed assemblee varie riservate agli uomini, alle donne, agli associati delle varie congregazioni, i festeggiamenti si chiuderanno domenica con l'intervento di S. E. il cardinale Nasalli Rocca, arcivescovo di Bologna. Alla cerimonia finale saranno presenti gli arcivescovi di Ravenna, Modena, Ferrara e i vescovi di Cremona, Forlì, Sarsina e Comacchio.

La processione sfilerà attraverso quattro contrade della città e si chiuderà nella Piazza del Duomo col canto del «Te Deum» per la rinascita dell'Impero Italico, di cui proprio domenica 9 corr. ricorre il primo annuale della fondazione.

Tragica fine di un giovane cavaliere

Gettato dal cavallo contro un palo

Gallarate, giovedì sera.

Da qualche tempo diversi dopolavoristi di Legnano che dovranno partecipare al Carosello storico indetto in occasione della tradizionale Sagra del Carroccio, vanno compiendo nella brughiera gallaratese esercitazioni ippiche di addestramento.

Uno di questi dopolavoristi, il meccanico Pietro Boavicini, ventiseienne, mentre, a cavallo, percorreva un tratto di brughiera, rimaneva vittima di un grave incidente. Il quadrupede, accelerando l'andatura, sfiorava un grosso e alto palo infisso nel brullo terreno; ma, mentre il cavallo poteva evitare l'ostacolo, così non era per il Boavicini, il quale andava a cozzare con estrema violenza contro il robusto sostegno, stramazzando a terra.

L'infelice veniva trasportato all'ospedale di Gallarate e qui giudicato in condizioni disperate, avendo riportato lo sfondamento dell'osso frontale e la frattura delle ossa facciali.

Quadro italiano acquistato dal Governo francese

Parigi, giovedì sera.

Il Governo francese ha acquistato per il Museo del *Jeu de Paume* un quadro del pittore Gherri Moro, esposto alla Mostra italiana, inaugurata alcuni giorni or sono dall'Ambasciatore d'Italia S. E. Cerruti.

TEATRI

CARIGNANO

La recita in onore di Emma Gramatica con *Serafina la devota*, di Sardou

Questa sera recita di commiato della Compagnia Gramatica-Benassi, in onore di Emma Gramatica. L'eletta attrice ha scelto, per questa sua serata, *Serafina la devota*, un'interessante commedia di Vittoriano Sardou, che solo da poco tempo è riapparsa sui palcoscenici italiani nella interpretazione della stessa Gramatica, e vi ha riportato vivo successo. Il lavoro di Sardou fu rappresentato la prima volta a Parigi, da Sarah Bernhardt ed ebbe poi, in Italia, una superba protagonista in Eleonora Duse. Ora Emma Gramatica, che lo interpreta col suo elevato senso artistico, lo ha ridotto, adattandolo alla sua Compagnia, pur mantenendo inalterate le caratteristiche dell'ambiente dell'epoca (1880), sia nei costumi, sia negli scenari. Dopo la rappresentazione di *Serafina la devota*, la serafante declamerà *La pioggia nel pineto* di Gabriele D'Annunzio.

ALFIERI

Stasera: *I Guastavino e i Passalacqua*

ALL'ALFIERI, oggi, alle 16.10, la Compagnia di Gilberto Govi rappresenta, a favore del Comitato per la Befana della Spazzacamina riviva «Il duo di gambe» di Ripp, la divertente commedia «Pignasecca e Pignaverde» di Valentinetti. Questa sera l'annunciata ripresa di «I Guastavino e i Passalacqua» tratta da Canesi, da un romanzo di De Marchi, una delle più esilaranti interpretazioni del simpatico e acclamato attore. Domani sera la consueta recita settimanale a prezzi popolari con l'ultima replica di «Bar dello Sport» di Valentinetti.

Il 15.o «Sabato teatrale»

L'8 maggio, al Teatro Alfieri, alle ore 16 precise, avrà luogo il XV sabato teatrale: dalla Compagnia di Gilberto Govi sarà rappresentata la gioconda commedia in tre atti «Mi chiamo Leone» di Palmerini. I prezzi sono fissati nella consueta misura e cioè: Platea L. 2; 1.a Galleria L. 1, 2.a Galleria L. 0,80. I biglietti sono in vendita da oggi all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (Corso Vittorio Emanuele 72) dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30; sabato la vendita proseguirà dalle 15 alle 16 alla Biglietteria del Teatro Alfieri.

CHIARELLA

Le repliche della rivista goliardica

AL CHIARELLA continuano con sempre vivo successo le repliche della spassosa rivista goliardica «Attenzione! Attenzione!» di Cavo e Palestro. Oggi due spettacoli: alle 15 e alle 21.

ROSSINI

Il successo di Macario nel *Do di gambe*, di Ripp

AL ROSSINI ogni sera la sala è gremita in ogni ordine di posti per le repliche della spassosa rivista «Il do di gambe» di Ripp, interpretata dalla Compagnia Macario. Il pubblico ha riconfermato il successo ottenuto dal lavoro sin dalla prima rappresentazione e le repliche continueranno. Oggi vi saranno due spettacoli, alle ore 15,15 e alle 21.15.

CONSERVATORIO

I Concerti di De Koczalski

Continuano al Conservatorio i concerti chopiniani di Raoul De Koczalski. Di lui, della sua ottima tecnica, della sua bella interpretazione, anche del libro ch'egli pubblicò su Chopin, abbiamo più volte scritto. Il valore spirituale e storico della musica di Chopin, l'interesse per la pianistica del concertista, si rinnovano fervidi anche in questo cielo organizzato dagli Amici della musica. Gran pubblico e molti applausi. Il terzo concerto, domani sera, comprende fra l'altro la *Sonata* in si min. e la *Ballata* in la bem. magg., e l'ultimo, lunedì 10, la *Fantasia* in fa min., e i ventiquattro *Preludi*.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Vittoria Repigora e del tenore Antonio Averardi — 17,50: 18,5: Dati, pronostici e Spigolature sulle bellezze di Milano — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Conversazione a cura della URNA — 20,40: Orch. Moleti — 21: Dal Teatro Reale dell'Opera: «Il piccolo Marat», opera in tre atti di Pietro Mascagni diretta dal M.o Tullio Serafin. Negli intervalli: Eugenio Bertuetti: «Parole che si eternano»; conversazione; Notiziario - Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bolzano, Milano II TORINO II

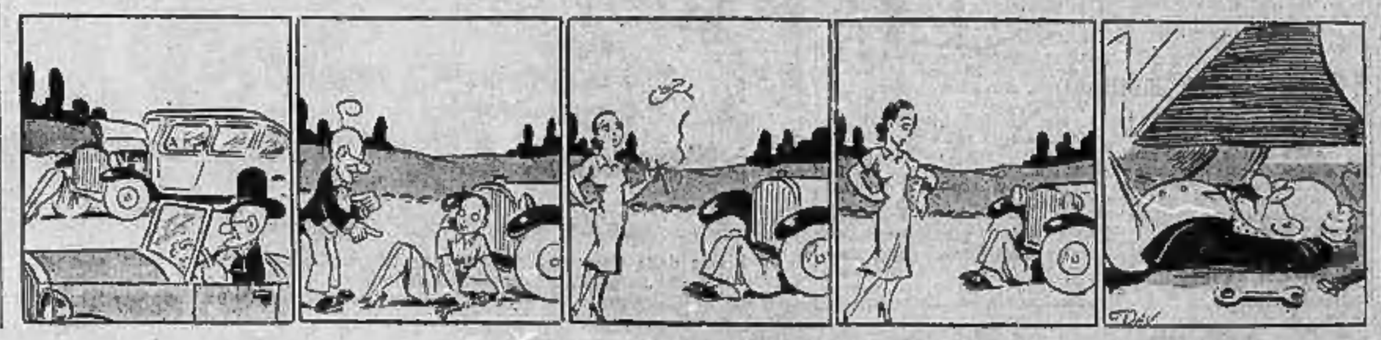
Ore 19-20,5: Orchestrina Moleti — 21: «La rampina di Cernaville», operetta in tre atti di Planquette - Negli intervalli: conv. dell'on. Titta Madia: «L'età delle donne» - Conversazione di Gustavo Brigante Colonna - 23: Giornale radio.

Vienna: 20,25: «Amiamo alla grande», comm. di R. Weys — **Praga** (1.31: Concerto a soro — **Königsberg:** 21,10: Musica Italiana — **Parigi P. T. T.:** 20,30: «Nicia», comm. di Etienne Rey — **Parigi P. T. T.:** 20,50: Trasmissione dall'Opera Comique — **Strasburgo:** 20,15: «Boccaccio», operetta in tre atti di Suppè — **Königsberg:** 20: «Madama Butterfly», opera di Puccini — **Droitwich:** 21,30: «Il Re Salomone», oratorio di Hasdeck — **Bucarest:** 20,30: Concerto sinfonico

Ist. Ortopedico «A. ZECCHI» Torino
Via Lagrangia 43 Piano 1° via Nazionale 6
L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA
L'ERNIA
Ricordiamo alla persone interessate come la prova dell'apparecchio venga fatta alla sede dell'Istituto, aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 12, feste 9-12.) Chiedere data passaggio ai capi città.

PROBLEMA — SOLUZIONE
Riclamo di Partecipanti e viaggi — Annuncio economico da L. 75.—
LEVATRICE BELTRAME
PERIODICI - PREZZI MITI - Via Po 41 - TORINO

Cose che càpitano al signor Pasquale



ULTIME NOTIZIE

Le genti d'Etiopia al Maresciallo Graziani

Un messaggio di devozione dell'Abuna Cirillo e degli alti dignitari

Addis Abeba, giov. matt.

Nell'anniversario della entrata delle nostre truppe in Addis Abeba il Maresciallo Graziani ha ricevuto il seguente messaggio:

« Cinque maggio 1936. Con questo fausto giorno, nel quale i valorosi soldati italiani, con a capo il Maresciallo Badoglio, occuparono Addis Abeba, si è chiuso l'oscuro periodo di barbarie, di schiavitù e di feudalismi opprimenti ogni attività umana, in cui per secoli è vissuta l'Etiopia, ed ha avuto inizio l'era di rinascita morale e materiale del popolo etiopico.

« Oggi, primo anniversario di questo felice avvenimento, noi, genti di Etiopia tutta, senza distinzione di ceto e di religione, riconoscenti inviamo alla Maestà del Re d'Italia e Imperatore di Etiopia, Vittorio Emanuele III, le manifestazioni della nostra vivissima, perenne e devota gratitudine, e al grande Duce, Benito Mussolini, ideatore della nostra libertà, i sensi della nostra sincera ammirazione.

« Desideriamo pure esprimere la nostra gratitudine e devozione e i nostri auguri più fervidi al grande Maresciallo d'Italia e Vicerè di Etiopia, Rodolfo Graziani, il quale, durante una delle tante dimostrazioni di umanità e di magnanimità che ci ha voluto fornire, è stato oggetto di un vile attentato perpetrato da un piccolo gruppo di facinorosi, che saranno per sempre maledetti dall'intero Popolo di Etiopia.

« Ringraziamo riconoscenti altresì il grande Maresciallo per aver salvato col suo tassativo ordine il Popolo di Etiopia dal legittimo furore delle truppe italiane in quel giorno di attentato.

« Interpretando il desiderio di tutta l'Etiopia eleviamo con ciò per sempre il fausto giorno del 5 maggio quale nostra festa prediletta e festa del risorgimento e della rinascita morale della nostra amata patria: l'Etiopia, e ogni anno e per sempre ne festeggeremo la data, unitamente e inseparabilmente con il grande Popolo d'Italia.

« F.to per tutto il clero, dal vescovo Cirillo, dal vescovo Abraham e dal koceghè Teclaimanot; e per tutto il Popolo di Etiopia, da ras Hailù Teclaimanot, degiac Hailè Selassiè Gugsa, ras Sejum Mangascià, ras Ghetacciù, ras Chebbedè, prof. Afework Gabrejesus, degiac Emun Hasis. Seguono le firme di numerosissimi altri notabili ».

Un telegramma di Goebbels ai giornalisti italiani

Roma, giovedì sera.

Al telegramma di saluto e di ringraziamento rivoltogli a nome dei giornalisti italiani che hanno visitato i principali centri della Germania, il Ministro Goebbels ha così risposto al dottor Casini, direttore generale per la stampa italiana:

« Carissimo amico, Le sono grato per i saluti dei giornalisti italiani, trasmessimi al momento di lasciare Berlino. Spero che il loro soggiorno in Germania abbia contribuito efficacemente ad approfondire la collaborazione e la conoscenza della stampa dei nostri Paesi. — Ministro Dottor Goebbels ».

Al dott. Casini è pervenuto anche un telegramma del dott. Berndt, capo del servizio stampa presso il Ministero della Propaganda del Reich.

La lettura del decreto sulle virtù di Maria Cristina di Savoia

Castel Gandolfo, giovedì sera.

(G. C.) Un rito che se non è assurto alla solennità verificatasi in altre analoghe circostanze ha tuttavia nella sua serena compostezza e per la cornice di semplicità che l'ha avvolto, raggiunto una più intensa poesia, in tutto degna della mite dolcissima eroina sabauda, in cui onore veniva celebrato, si è svolto stamane nel Palazzo Apostolico, alla presenza del Papa, del cardinale Laurenti, Prefetto dei Riti, del cardinale Granito di Belmonte, relatore della causa di beatificazione dal promotore della Fede.

Il Segretario della Congregazione dei Riti ha dato lettura del Decreto che proclama l'eroismo delle virtù della Venerabile Maria Cristina di Savoia.

Il Decreto ricorda la vita semplice e di alto sacrificio benchè brevissima della pia Regina, il suo profondo spirito religioso, la sua pietà ed il suo amore per gli umili e per i poveri.

Ritornia la venerazione somma che la popolazione napoletana nutrì sempre per la Venerabile ed il desiderio vivissimo di tanti fedeli di venerarla sugli Altari.

Dopo la lettura del Decreto in lingua latina è stata data lettura della traduzione italiana.

La Missione pontificia partita per Londra

Roma, giovedì sera.

Stamane alle 7,30 in forma privata è partita da Roma la Missione pontificia presieduta da Mons. Pizzardo che si reca a Londra in occasione dell'incoronazione del Sovrano.

Alla stazione di Termini monsignor Pizzardo è stato omaggiato dei prelati della Segreteria di Stato, dai Diplomatici della Legazione britannica presso la Santa Sede, da alcuni prelati inglesi e dai rappresentanti dei Collegi inglesi a Roma.

La "Quarta Internazionale" e gli otto miliardi trafugati dalla Spagna

Parigi, giovedì sera.

Dal suo osservatorio di Londra, Augur, collaboratore dell'*Ami du Peuple* segnala che nel dominio internazionale bisogna contare su un fattore nuovo, cioè la quarta internazionale. Essa dispone ora di mezzi considerevoli.

Qual'è la loro provenienza?

Il giornalista ritiene che essa sia dovuta all'oro esportato dai rossi di Spagna, i quali hanno inviato all'estero oltre ottanta milioni di lire sterline, cioè più di 8 miliardi di franchi. Tale denaro, per mettersi al riparo delle rivendicazioni del governo nazionalista, è stato assegnato a dei conti privati.

Gli affiliati della quarta internazionale hanno approfittato abilmente del sistema di dissimulazione dei suddetti fondi per potersene servire.

Secondo Augur la disgrazia di Rosenberg, ex ambasciatore sovietico a Madrid, sarebbe dovuta tra l'altro al fatto di non aver eventato la manovra trotzkysta.

Nella rivolta degli anarchici spagnuoli il giornalista scorge un segno dell'attività anti moscovita della suddetta quarta internazionale.

L'« S. O. S. » del Console francese

Parigi, giovedì sera.

Al Quai d'Orsay si dichiara che la flotta francese ha trasmesso al Ministero della Marina il messaggio del Console francese di Barcellona che chiede aiuto e protezione.

L'ammiraglio Geoffroy ha avuto parecchie conversazioni con la personalità del Quai d'Orsay circa la situazione di Barcellona.

Catalani che espatriano per non combattere fra i rossi

Angoulemo, giovedì sera.

Ieri sono scesi a questa stazione una quindicina di giovani rifugiati spagnoli tra i 20 ed i 21 anni provenienti dalla regione di Barcellona.

La classe di tali giovani deve essere chiamata sotto le armi prossimamente dalle autorità governative della loro regione.

Questi però hanno preferito espatriare piuttosto che combattere. Questi nuovi rifugiati sono stati diretti nel centro di alloggiamento.

La festa di Giovanna d'Arco

I cortei vietati dal Governo Blum

Parigi, giovedì sera.

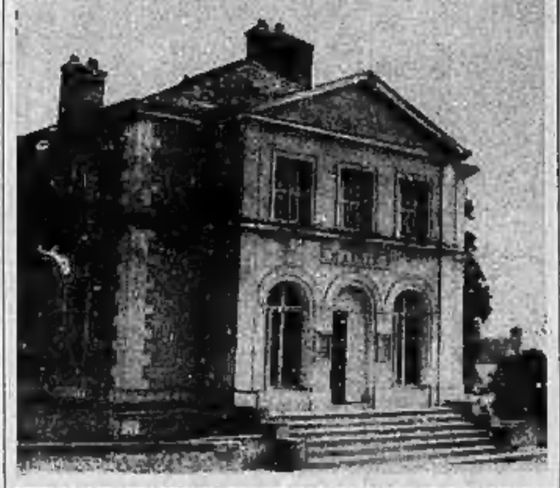
Il *Matin* pubblica:

Il Governo, nel timore che le manifestazioni per la festa di Giovanna d'Arco potessero provocare incidenti, ha chiesto alle organizzazioni che vi parteciperanno talune garanzie concernenti la lunghezza dei cortei e il modo di spiegamento.

L'accordo non essendo stato raggiunto, la polizia ha notificato che nessuna sfilata sarà autorizzata per il 9 maggio. Le delegazioni potranno solamente deporre corone di fiori, fra le ore 10 e le 13, davanti alla statua di Giovanna d'Arco.

Dove e da chi verrà celebrato il matrimonio del Duca di Windsor

A lato: **Il dottor Marclar, medico e sindaco di Monts in Turenna celebrerà il matrimonio fra Edoardo Duca di Windsor, già Re d'Inghilterra e Imperatore delle Indie, e Wallys Warfield, già signora Simpson.** Sotto: **La casa comunale di Monts ove si svolgerà la cerimonia civile dello sposalizio.**



Tragico rogo ad Anversa

Nave carica di cotone in preda alle fiamme

L'inutile tentativo dei pompieri - Torrenti d'acqua allagano le stive

ANVERSA, giovedì sera.

Un incendio è scoppiato a bordo della nave da carico « City of Tokio ».

L'incendio è avvenuto nella stiva dove si trovavano ammassate circa 7 mila tonnellate di merce a principalmente di cotone.

Dei 16 marinai che si trovavano nella stiva al momento in cui è scoppiato l'incendio 2 sono rimasti gravemente ustionati ed uno è scomparso.

A tarda notte la nave continuava a bruciare e le fiamme dalla stiva avevano raggiunto il ponte di comando.

Tutti i pompieri del porto e della città sono accorsi con le loro autopompe per cercare di spegnere l'incendio, od almeno isolo di circoscriverlo.

Tutti gli sforzi però sono riusciti vani. Sei rimorchiatori muniti di pompe contro gli incendi sono pure accorsi in aiuto della nave, trasformata in un rogo. La parte sinistra della nave è stata completamente inondata dall'acqua lanciata nel tentativo di estinguere le fiamme.

Panico a Liverpool per la fuga di uno scimpanzè

Liverpool, giovedì sera.

Un certo panico ha causato la fuga dal Giardino Zoologico di un grosso scimpanzè. Il quadrumane, pur essendo rimasto fuori della gabbia poco più di due ore, ha fatto un largo uso della provvisoria libertà, balzando da un albero all'altro, arrampicandosi sulle facciate di diverse case e penetrandovi, poi, alla folla dei passanti nelle vie. Spaventato dal rumore del traffico e dalle grida delle persone, lo scimpanzè ha cercato di assalire una donna, ma veniva catturato in tempo da un agente di polizia e ricondotto nella gabbia.

Vitello con due teste nato in Lituania

Riga, giovedì sera.

Si ha notizia da Kaunas che nel villaggio di Ramigala, in Lituania, è nato un vitello-fenomeno. Il vitello presenta due teste, due stomachi e sei gambe. Il vitello cresce sanissimo e maugia contemporaneamente con due bocche.

Un incendio e un'esplosione in un convento francese di suore

Il difficile salvataggio delle monache - Quattro feriti gravi - Si tratta di atto criminale?

Parigi, giovedì sera.

Stanotte, all'una, un violento incendio è scoppiato nella casa centrale della Congregazione delle Figlie dello Spirito Santo a Saint Brieux (Costa del Nord), una dei più importanti conventi di Francia.

Il fuoco si è manifestato nei locali di pianterreno sotto l'appartamento nel quale erano coricate le suore. L'allarme fu dato da un guardiano. Dopo un'ora di sforzi i pompieri poterono domare l'incendio. Difficile fu il salvataggio delle suore, alcune delle quali dovettero essere calate dalle finestre.

Mentre si svolgevano le opere di salvataggio uno esplosione di gas si produsse in un'autorimessa attigua al convento, causando gravi danni. Il comandante dei pompieri di Saint Brieux ha riportato gravi ustioni. Un capitano e due tenenti dei pompieri, proiettati violentemente contro un muro dall'esplosione, sono rimasti gravemente contusi.

Le cause dell'incendio rimangono sconosciute, ma si suppone trattarsi di un atto criminale. Altri incendi di conventi, dovuti a gesto delittuoso, si sono infatti registrati recentemente in Francia.

Un ingegnere milanese ucciso e due altri feriti in una sciagura automobilistica

Pisa, giovedì sera.

Questa notte una grave disgrazia stradale è accaduta nei pressi del passaggio a livello di Mezzamacchia, alla via Aurelia, tra Migliarino Pisano e Torre del Lago. Nell'accidente ha perduto la vita un ingegnere milanese, mentre altri due ingegneri sono rimasti gravemente feriti.

Secondo quanto abbiamo potuto apprendere, un'automobile targata Milano, guidata dal proprietario ing. Panattoni Armando, di anni 34, abitante a Milano, e a bordo della quale si trovavano gli ingegneri Ubrich Giacomo, di anni 35, residente a Villa Caldanico, e Bruno Alessandro, di anni 27, residente a Milano, transitava nella località suddetta proveniente da Roma e diretta a Milano.

Nei pressi del passaggio a livello di Mezzamacchia, a causa dei fari abbaglianti di un grosso autotreno rimasto sconosciuto, l'ingegner Panattoni perdeva il controllo della macchina, andando a cozzare con estrema violenza contro un altro autotreno che si trovava fermo sulla destra.

Nel violento urto l'ing. Panattoni riportava gravissime ferite alla testa per le quali decedeva poco dopo; gli altri due ingegneri venivano trasportati all'ospedale di Pisa.

I sanitari hanno giudicato il Giacomo Ubrich guaribile in venti giorni e il Bruno Alessandro in trenta. Il corpo dell'ing. Panattoni è stato trasportato nella Scuola anatomica dell'Università di Pisa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Travolto da un'automobile

Como, giovedì sera.

Il sedicenne Luciano Bianchi, da Olgiate Comasco, mentre si recava in bicicletta al lavoro, è stato investito da un'automobile riportando gravissime ferite. Trasportato all'ospedale, il disgraziato vi è giunto morente.

Deposito di cereali distrutto dal fuoco a Legnago

Legnago, giovedì sera.

Un violentissimo incendio è scoppiato stamane nei magazzini di deposito di riso e frumento della ditta Camillo Breda.

Le fiamme hanno trovato facile esca per la fermentazione dei cereali. I pompieri di Legnago, prontamente accorsi hanno dovuto, insieme a quelli di Verona giunti un'ora dopo, lottare sette ore per isolare l'incendio.

La perfetta manovra di estinzione ha permesso di domare le fiamme e scongiurare così danni maggiori, grazie all'isolamento dal lato in fiamme confinante con il mulino, le officine e altri ingenti depositi di cereali. I danni superano le ottocentomila lire.

Due feriti a Milano per lo scoppio di un'autocisterna

Milano, giovedì sera.

Questa mattina, verso le 9,30, due operai, tali C... Francesco e Luigi Aloisio, si trovavano all'ingresso delle Officine Campana in viale Gian Galeazzo intenti a praticare dei fori nella lamiera di una grande autocisterna, di quelle adibite al trasporto dei carburanti; alla quale dovevano essere sostituiti alcuni bulloni, allorchè è avvenuta una terribile esplosione. Le pareti della autocisterna sono state schiantate dallo scoppio e i due operai sono rimasti investiti dalla violentissima fiammata e feriti da schegge.

Sono subito accorsi gli altri dipendenti della ditta e numerosi passanti, i quali hanno portato soccorso ai due disgraziati, che sono stati trasportati all'ospedale. L'Aloisio ha riportato le fratture complicate delle gambe, ustioni gravi al viso e ferite e contusioni in quasi tutto il corpo. I Clerici ha riportato ustioni meno gravi alla faccia e ferite e contusioni agli arti superiori.

Si ritiene che l'autocisterna contenesse ancora un piccolo residuo di carburante e che questo al calore della fiamma ossidrica si sia infiammato e abbia formato con l'aria racchiusa nel serbatoio una miscela detonante.

Una discussione finita con un colpo di falcetto

Como, giovedì sera.

Con il rinvio a giudizio davanti alla nostra Corte d'Assise per tentato omicidio e per porto abusivo d'armi si è conclusa una lunga e laboriosa istruttoria a carico del contadino Pietro Malacrida, di 32 anni, da Domaso.

Costui, la notte del 25 luglio dello scorso anno, entrato in un'osteria dove si trovava il contadino Bernardo Ardenghi, d'anni 21, lo invitava ad uscire, e, dopo rapido scambio di parole, mentre l'Ardenghi afferrava un pezzo di legno, lo colpiva con un falcetto causandogli una grave lesione all'emitorace sinistro con perforazione del polmone.

Mentre il ferito veniva trasportato al nostro ospedale in pericolo di vita, il Malacrida si dava alla fuga ma poteva più essere rintracciato. Il processo, nel quale sarà difeso dall'avv. Luzzani, è stato fissato per il 17 corrente.

Beve petrolio e non risente alcun danno

Intra, giovedì sera.

Uno che deve essere degli intestini... straordinari, è certamente il quarantenne Luigi Bilotti, fu Claudio, residente in regione Sant'Anna. Rincasato ieri sera dal lavoro con molta sete, il Bilotti ha afferrato una bottiglia che si trovava sul tavolo credendo che contenesse dell'acqua. Invece conteneva petrolio e quando... l'assetato si è accorto dello sbaglio parecchio sorso erano già finiti nello stomaco.

Prima di recarsi dal medico il Bilotti ha voluto... attendere l'effetto del petrolio, ma dopo due ore di inutile attesa ha finito per convincersi che per bruciare i suoi intestini ci vuole ben altro!

Investito e travolto dal figlio motociclista

Intra, giovedì sera.

Il sessantenne Alberto Pavanelli, fu Santo, residente a Cossogno, mentre attraversava lo stradale che conduce a Trobaso, è stato investito e gettato a terra da una motocicletta guidata dal figlio suo, Antonio, d'anni 24, sbucata improvvisamente da una via laterale. Il malcapitato vecchio è stato trasportato all'ospedale con diverse ferite per fortuna non gravi.

Imprese ladresche a danno di avicoltori

Stradella, giovedì sera.

In questa ultime notti, in diverse località circostanti si sono verificati numerosi furti di pollame dai pollai degli agricoltori, ciò che fa supporre a diverse consorterie. Infatti gli agricoltori Ugo Rossella e Angelo Barbieri, di Castana, sono stati derubati di 12 capi di bestiame; Luigi Lanè, da Albaredo Arnaboldi, di 18; Giovanni Vercesi, da Broni, di 8; Luca Vitti, da Romagnese, di 20 galline di razza, ecc., tanto per citarne i più importanti.

REUMATISMI ARTRITI GOTTA SCIATICA POSTUMI DI FRATTURE

SI CURANO EFFICACEMENTE CON I FANGHI NATURALI DI

ACQUI

INFORMAZIONI: DIREZIONE TERME-ACQUI

Ritorna Eleanor Powell

NATA PER DANZARE

Un film divertente, gaio, elettrizzante. Ecco la prerogativa di « Nata per danzare ». Brio e vivacità dominano da un capo all'altro senza interruzione, in un crescendo continuo che conquista lo spettatore. Nella trama originalissima, alla quale mancano stranezze, dalla interpretazione alle situazioni che animano la vicenda tutto è stato armonizzato con gusto ed eleganza. L'attesa del pubblico e dei critici, i quali ultimi avevano preconizzato un ritorno di Eleanor Powell a non lunga scadenza, non è andata delusa. Infatti la stella rivelata la scorsa stagione da « Follie di Broadway 1936 », ritorna in « Nata per danzare » più radiosa, più raggiante di armonia e di bellezza dando una nuova grande prova della sua bravura. Ella infatti si dimostra in questo film non solo insuperabile impareggiabile e meravigliosa per i suoi virtuosismi, ma anche coperta attrice riconfermando così ancor più superbe le sue qualità di ritmo e di grazia in una vicenda agile e divertente. Alla chiara interpretazione della Powell si aggiunge quella degli altri personaggi tutti egregiamente intonati all'ambiente. Virginia Bruce che gareggia con la Powell per abilità e brio; James Stewart [illegible] che viene coinvolto in un vertiginoso duello di gambe e di cuori; Sid Sivers e Una Merkel, la coppia di innamorati che dà vita ad una serie di situazioni comiche che contribuiscono a render sempre più movimentata tutta l'azione.

L'amore che nasce fra questi tipi contrastanti, inquadrato in una cornice sfarzosa, acquista sfumature ed accenti nuovi; è un inno alla gioia che contagia lo spettatore d'ambo i sessi.

A render più armonioso tutto lo svolgimento dei fatti concorrono le musiche e le canzoni scritte da Cole Porter, quanto mai orecchiabili. Il regista Roy del Ruth specialista del genere ha diretto « Nata per danzare » con la sua abituale maestria svolgendo la trama con ritmo incalzante, realizzando un film che è una fresca ondata di gaiezza, una meraviglia musicale, una serie di stupende visioni di bellezza plastica, un trionfo di armonia e di ritmo. (85

ELEANOR POWELL IN « NATA PER DANZARE »
Metro Goldwyn Mayer

Guernica: la città distrutta dai bolscevichi

Una visione di Guernica, la città basca che i rossi hanno distrutto e incendiato prima di abbandonarla agli avanzanti nazionali. Così l'ha vista, ancora avvolta nei bagliori dell'incendio, il nostro inviato Sandro Sandri che ci invia questo documento fotografico

La grande adunata odierna allo Stadio Mussolini

S. E. Starace a Torino per il giuramento dei Littoriali

La sfilata di 4000 universitari fascisti dinanzi al Segretario del Partito - Il Gerarca assiste al campo di Sassi alle prove ippiche - Bregoli dell'Accademia di Torino littore di equitazione

Di questo periodo dei Littoriali dello Sport la giornata di oggi è senza dubbio la più fervida animata e festosa. Il Segretario del Partito S. E. Starace oggi è giunto a Torino per assistere alle competizioni ed alle gare e con la sua presenza incitatrice ha sembrato infondere una nuova straordinaria energia, un più acceso desiderio di competizione nelle masse dei giovani atleti. Gli studenti hanno voluto, dimostrando la loro bravura nei vari sport, significare al Segretario del Partito che essi sono pronti così nel fisico come nello spirito, preparati ad ogni [illegible].

Alla stazione questa mattina alle 8,15 quando è giunto S. E. Starace, per espresso desiderio suo, si trovavano soltanto S. E. il Prefetto Oriolo e il Segretario Federale Piero Gazzotti. Appena sceso dalla sua vettura S. E. Starace si è recato a visitare il campo ostacoli del Valentino ove si è intrattenuto col colonnello Lonati presidente della Società Ippica Torinese e con altri dirigenti. Come è ben noto S. E. Starace è un eccellentissimo cavaliere ed ha apprezzato quindi il nostro bel campo torinese. A lui sono stati presentati i progetti della nuova costruzione della sede della Società che sorgerà in corso Dante e che sarà dotata di ogni più moderno impianto tecnico.

Il Segretario del Partito con cui era il vice-Segretario onorevole Serena, il Prefetto, il Federale e il Podestà ing. Sartirana si è quindi recato al campo ostacoli di Sassi ad assistere alle gare di ippica che colà dovevano avere inizio alla sua presenza tra i goliardi di tutti gli Atenei d'Italia.

Si trovavano ad attendere l'alto Gerarca S. E. il generale Tua, S. E. Grossi, l'ammiraglio Ramagna, comandante l'Accademia di Livorno, i generali Pacini, Marchesi, Basso, Cantù, Zingales, comandante l'Accademia di Modena, i consoli generali Mosconi e Morpurgini, il colonnello Bouvet, il maggiore Pastore, sottocapo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili, il console Spelta, il senior Mittica della Milizia Universitaria, ed altri ufficiali. Salutato dai Comandanti militari S. E. Starace ha quindi ricevuto l'ossequio delle autorità civili presenti tra cui erano molti dei quattro Prefetti dell'Alta Italia convenuti nella nostra città per presenziare alla giornata inaugurale dei Littoriali, il generale Vaccaro, Presidente del C.O.N.I., il Rettore Magnifico prof. Pivano, il colonnello Dodi, presidente della Federazione Ippica, il console generale Belluneau, il dott. Medu, Segretario federale amministrativo, il comm. Moluri ed altri dirigenti della Federazione Torinese e molte altre autorità.

Fatto ingresso nel campo S. E. Starace è stato salutato dalla schiera dei goliardi che hanno partecipato alla gara, con a capo il membro del Direttorio Nazionale dott. Fernando Mezzasoma, vice-Segretario del G.U.F. Lo spettacolo era veramente superbo. La schiera dei giovani vestiti con le maglie multicolori che differenziavano e distinguevano le varie città si presentava in modo perfetto; gli universitari montavano dei bellissimi cavalli. L'assieme era improntato ad un tempo a severa eleganza militare ed a giovanile entusiastico ardore.

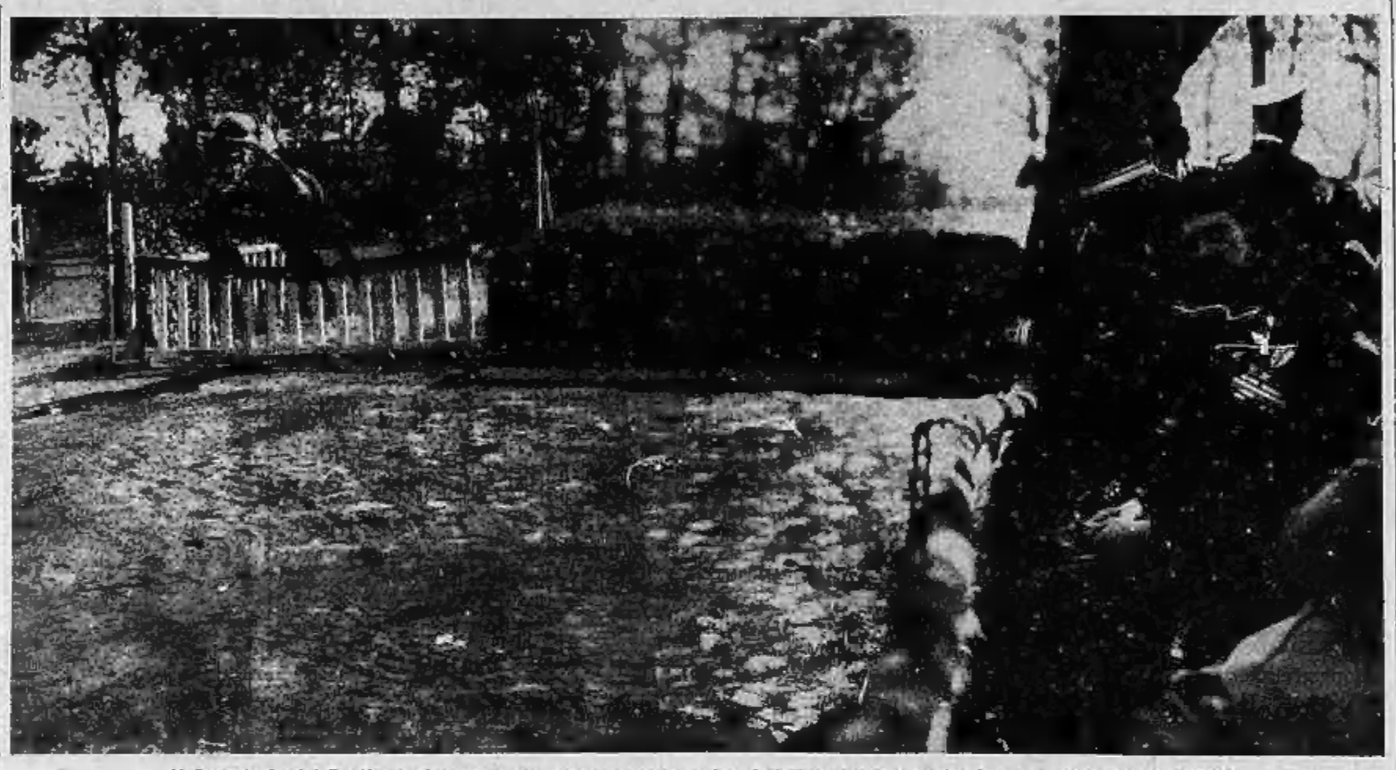
La schiera dei cavalieri è sfilata dinanzi a S. E. Starace la mano levata nel saluto romano. Quindi hanno avuto inizio le gare per la terza prova del salto ad ostacoli e di percorso.

I cavalieri hanno dato prova di ardimento e di bravura compiendo quasi tutti il percorso esatto ed in tempo ottimo. Gli Universitari dopo aver salutato S. E. Starace e la Giuria hanno iniziato ciascuno la singola gara e al termine di essa hanno ripetuto il saluto romano alle Autorità mentre il pubblico compreso in massima parte di camerati delle varie Università li applaudiva calorosamente. Il Segretario del Partito al termine della gara finale si è vivamente complaciuto con i vincitori.

Poco dopo alle ore 11,30 le sale del Palazzo Madama si sono aperte per un ricevimento offerto dal Comune ai Prefetti e ai segretari dei GUF che si trovano in questi giorni nella nostra città. S. E. Starace e le Autorità nazionali e cittadine [illegible] ne presentato al signor [illegible] vimento. Il Podestà [illegible] con cui erano [illegible] ed alti funzionari municipali, ha ricevuto il S[illegible]rio del Partito e le personalità convenute accompagnandole nella visita al magnifico appartamento di rappresentanza.

Alle 14,30 il Ministro Segretario del Partito si è recato allo Stadio Mussolini, ove ha avuto inizio la cerimonia dell'inaugurazione e del giuramento dei Littoriali.

Al. Vi.



Il Segretario del Partito assiste alla prova ad ostacoli dei Littoriali di equitazione svoltasi stamane al campo di Sassi

I goliardi di Roma sono tra i più appassionati e rumorosi spettatori e attori dei Littoriali

La vittoria degli accademisti

Dopo cinque giorni di accanite contese, che hanno messo in risalto in ogni sport il vibrante spirito combattivo, la sana emulazione e la perfetta preparazione atletica degli universitari fascisti di tutta Italia, oggi i 4000 goliardi convenuti a Torino per la disputa dei Littoriali dell'Anno XV sfileranno dinanzi al Segretario del Partito per rinnovare il giuramento di fede e di illimitata dedizione al Capo.

La magnifica adunata giovanile avrà luogo in quello Stadio Mussolini che quattro anni fa, in occasione della sua inaugurazione, accolse le schiere dei goliardi per i primi Littoriali svolti nella nostra città, ed assumerà, nella ricorrenza del primo Annuale della fondazione dell'Impero, significazione più alta e solenne. Attorno alla massa imponente dei goliardi, vivente espressione della rinnovata gioventù fascista temprata nel clima eroico dell'Impero, sarà, sulle immense gradinate dello Stadio monumentale, la folla torinese pronta a gridare al Segretario del Partito tutta la sua incontenibile passione e l'ardente devozione al Capo.

La suggestiva cerimonia avrà inizio alle 15 e sarà aperta dalla grandiosa sfilata delle quattro migliaia di goliardi in divisa sportiva. Con i goliardi, in testa ad ogni rappresentanza, saranno i labari dei 27 Guf e le bandiere delle Accademie militari di Torino, Livorno e Modena, che parteciparono ai Littoriali dello sport dell'Anno XV. Subito dopo il rito solenne del giuramento Littoriale, sullo stesso campo dello Stadio Mussolini ricominceranno le gare atletiche.

Un'unica prova ha avuto luogo stamattina dei Littoriali: quella di ostacoli del concorso di equitazione. Tutte le gare di tutti gli altri sport furono sospese per la prova generale della sfilata della grande cerimonia di oggi. S. E. Achille Starace, arrivato nella mattinata a Torino, ha voluto portarsi al campo ostacoli di Sassi per assistere all'interessante prova ippica.

S. E. Starace è giunto a Sassi alle ore 10 e le prove, che si erano iniziate nel primo mattino, sono continuate in sua presenza fino alla conclusione, verso le 11,30. Dopo le prove di addestramento e di fondo svoltesi ieri e ieri l'altro, cinquantatre concorrenti sono scesi in campo per la gara di stamane. La prova, già difficile in se stessa, assumeva una speciale importanza e un grande interesse per il suo carattere decisivo agli effetti della classifica finale dei Littoriali di equitazione.

Su un percorso contrassegnato da 12 ostacoli le galoppate e i salti dei concorrenti si susseguirono ininterrottamente per più di quattro ore. Alla fine risultarono a pari merito nella classifica Bregoli dell'Accademia di Artiglieria e Genio di Torino e Mencucci e Cartasegna dell'Accademia di Modena. Per definire la classifica, la Giuria decideva di far svolgere a questi tre concorrenti una prova supplementare sul percorso con tre ostacoli rialzati. La prova, seguita da un folto pubblico, affermava la superiorità del torinese Bregoli che conquistava così il titolo di Littore di equitazione per l'Anno XV. Bregoli ha compiuto il percorso nel tempo di 1'31" senza penalità, mentre Mencucci, pur realizzando un tempo migliore — 1'25" — è incorso in 8 penalità, come Cartasegna (tempo 1'36"). Per merito però di questi due ultimi l'Accademia di Modena si aggiudica meritatamente il titolo di Littoriale di equitazione di squadra.

S. E. Starace, che aveva seguito attentamente le prove dei vari concorrenti, alla fine si è congratulato coi tre valorosi goliardi cavalieri, elogiandoli per il loro comportamento e la loro bravura.

In effetti questi Littoriali di equitazione hanno messo in luce una preparazione collettiva che sta a tutto onore dei vari Guf concorrenti; i risultati raggiunti sono notevoli risultati tanto più significativi in quanto non solo riguardano la qualità, in netto progresso, ma si riflettono pure sulla quantità, che è considerevolmente aumentata.

La interessante manifestazione è stata ottimamente organizzata. Alla R. Accademia e Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio, che ha così efficacemente preparato i cavalli ed allestito i percorsi, è il principale merito organizzativo della manifestazione, alla cui riuscita il sottotenente Grillo, il capitano Raspanti e i loro intelligenti collaboratori con tanta passione si sono dedicati. La Scuola e l'Accademia hanno anche offerto 3 ricchi premi che verranno assegnati ai primi tre Universitari classificati, che non appartengano alle Accademie Militari.

Ecco la classifica dei Littoriali di equitazione:

1) *Bregoli Luigi* (Acc. Torino) p. 720, Littore A. XV;
2) Mencucci Mario (Acc. Modena-;
3) Cartasegna Luigi (Acc. Modena).

L'Accademia di Modena è Littoriale di squadra.

Aldo Marsengo

Giovanile entusiasmo di un gruppo di universitari torinesi

Appendice di *Stampa Sera* (14

NOTTE INFERNALE

nuovo grande romanzo di

ONORATO BRUNELLI

— Senza dubbio, l'abisso nel quale vostra moglie ha tentato di precipitare il signor Varen i suoi amici e gli ispettori di polizia.

— Ma moglie è colpevole soltanto di avermi voluto salvare — replicò Uberto.

— Soprattutto di aver voluto salvare il suo amante!

— Non per questo viene meno la mia riconoscenza.

— E, naturalmente, il vostro amore. Cosicchè, signor D'Argis, nonostante siate ricchi e nulla vi manchi, per un po' d'oro non avete indietreggiato davanti al delitto!

— Soltanto la mia coscienza sa quanto ho esitato.

— Soltanto la vostra coscienza? No, anch'io. E so, anche, che se non foste stato spinto da vostra moglie e da Massimo Le Sarz...

— Ho dichiarato che intendevo [illegible] tutte le mie responsabilità.

— State [illegible] anche quelle degli altri. Ma la giustizia saprà fare la discriminazione. Per oggi, esistono due punti da chiarire.

« Anzitutto, chi di voi si è recato, nottetempo, alla fattoria dell'Orpierre per confiscare nel battente della porta della scuderia il grosso ago che ha provocato lo scalciare della giumenta di Boulargues?

Uberto rispose senza esitazione:

— Il mio autista Devaldès, dietro mio ordine. Si è recato sul posto della notte allo Haras Rimes, ripartendone di buon mattino, senza essere scorto.

— Altra e più importante domanda: come avete potuto procurarvi i documenti rilevati nella valigetta e, soprattutto, come avete potuto imitare, con tanta perfezione, la calligrafia di Giorgio Deleuze?

— Nulla di più semplice — rispose Uberto D'Argis. — Per quanto riguarda i documenti abbiamo potuto ricostruirli in base alla descrizione di alcune opere di difesa fatta dal capitano Deleuze, in mia presenza, alla famiglia Varen. I piani e i disegni recuperati corrispondono soltanto lontanamente alla realtà. Quanto alle lettere esse furono veramente spedite, dalla Germania, da Massimo Le Sarz. Rimanevano gli appunti e le lettere attribuite al capitano Deleuze. Qui la faccenda era più difficile. Vi trovate in presenza, signor giudice, di fogli per riporto su ritaglio, un sistema conosciutissimo dai laboratori di polizia. Avevamo gran numero di lettere autentiche e non poche cartoline postali, con relative firme del signor Deleuze. Naturalmente [illegible] erano in nostro possesso le frasi [illegible] state composti gli appunti e che ci hanno servito a costituire la corrispondenza compromettente. Ci è bastato, semplicemente, ritagliare delle parole, magari delle sillabe e riportarle. Una specie di delicatissimo gioco di parole incrociate. Delicatissimo perchè la calligrafia di un uomo non è di misura costante, perchè una certa sillaba con cui [illegible] doveva comporre l'inizio di una parola doveva essere prelevata al fondo o al centro di altra parola scritta dal capitano. Quando abbiamo avuto tutti gli elementi, li abbiamo accuratamente incollati su articolo di carta e ci è bastato procedere a un riporto litografico.

« Molti periti avrebbero potuto ingannarsi. Tuttavia, signore, se precedente visione delle lettere scoperte nella valigetta, rileverete che alcune parole sono composte con [illegible] di diversa altezza, e alcune lettere finali sono state incorporate nel corso di una parola. Ammetto, tuttavia, che il lavoro è stato fatto con molta cura.

— L'autore? — chiese il magistrato.

Allora, per la prima volta, Massimo Le Sarz aprì bocca:

— Io — confessò.

— Dietro mio [illegible] — precisò Uberto D'Argis.

Il giudice lo considerò una volta ancora con uno sguardo di commiserazione.

— Perchè — chiese — porete tanta cura nell'aggravare la vostra posizione?

Pallidissimo, Uberto D'Argis non rispose.

— Perchè? — insistette il giudice. — Il vostro silenzio è tuttavia abbastanza eloquente.

— Allora, interpretatelo come meglio vi aggrada.

— No. Ho il dovere, l'assoluto dovere di fornire ai magistrati e agli uomini che dovranno giudicarvi tutti gli elementi, posti sotto la loro luce reale. Che vogliate discolpare vostra moglie è comprensibile, ma Le Sarz? Suvvia, Uberto D'Argis, ditemi la verità.

(Continua)

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
MILANO	55	50	28

IL SOLE sorge domani alle 5,10; tramonta alle 19,42. La **LUNA** sorge alle 3; tramonta alle 16,7.

L'OROSCOPO DI DOMANI. — Mattina molto attiva e favorevole alle nuove intraprese, alla mercantica, commercio, sport e ai nativi dell'Ariete. Pomeriggio confuso tendente a frutti a perversismo. Serata propizia ai brevi viaggi e alla vita sentimentale. (M. Segalo).

ANNIVERSARI. — Le truppe del generale Graziani occupano Giggiga (7 maggio XV).

CONFERENZE. — Domani ore 17,15, a Palazzo Lascaris: «Il Duce fondatore dell'Impero» (S. E. l'on. prof. P. Ercole).

CONCERTI. — Al Conservatorio: questa sera ore 21: Scuola corale del Dop. Fiat, ad iniziativa dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme. — Al Conservatorio domani sera terzo concerto sinfonico: pianista Raoul De Koninsky (Soc. Amici della Musica).

BENEFICENZA. — Sabato e domenica sera al Carignano spettacoli a favore della Cucina Infanti Poveri e del Com. Ass. Croce Rossa.

I SANTI DI DOMANI. — S. Stanislao vescovo, S. Flavio.

FUNZIONI DI DOMANI. — In tutte le chiese celebrazione del primo venerdì del mese, giorno dedicato al Sacro Cuore. — Messa dei Cappuccini: per l'annua Commemorazione dei Defunti; secondo giorno delle quarantore; 7 Messa dell'Esposizione; 17 predica del P. Alessio da Varzo, benedizione.

FIERE DI DOMANI. — Borgone, Piemonte.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione dell'1 corr.: Roma: 74 da 109, 76 da 86, 8 da 66, 45 da 63, 39 da 56, 28 da 53, 65 da 51; Torino: 76 da 92, 23 da 61, 3 da 54, 33 da 53, 30 da 52, 10 da 52; Venezia: 89 da 118, 3 da 93, 42 da 66, 26 da 56, 70 da 55, 52 da 55, 64 da 54, 60 da 53. La data dell'estrazione si è ripristinata a Milano (rit. di 22 sett.); ritarda a Bari di 70 sett.; Firenze di 17; Napoli di 3; Palermo di 20; Roma di 3; Torino di 7; Venezia di 5.

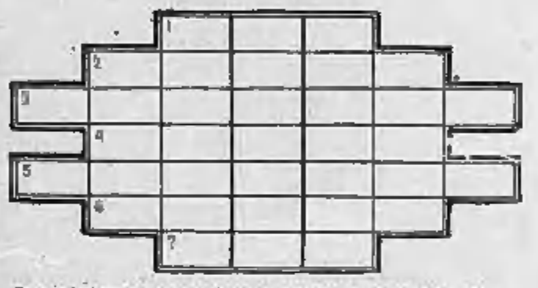
RADUNO ARTIGLIERI. — È stato rinviato al 12-14 giugno; sono aperte le prenotazioni presso l'Associazione Arma Artiglieria.

ADUNATA GENIERI. — Sono aperte le iscrizioni alla quinta adunata (Napoli, 15-17 maggio) in via Legnaiolo 7.

COLONIE. — Sono aperte le iscrizioni alla «Riccardo De Angeli» — «Luce» — «Regina Margherita» — «Fiat».

Giochi e passatempi

CASELLARIO SILLABICO



In ogni riga trovano posto due parole, sotto definite, aventi in comune la sillaba situata nella colonna centrale, che è rispettivamente l'ultima della prima parola e l'iniziale della seconda.

1) Amanti del vento - Il titolo legale dei metalli preziosi.
2) Arma bianca - Camicia Nera - Nella Bibbia favoloso mostro acquatico.
3) Poeta satirico latino - Gloriosi reduci dall'A.O.I.
4) Corso artificiale d'acqua - Nunzio apostolico.
5) Fabbrica e deposito di armi da guerra - Grado di intelligenza di una persona.
6) Forma caratteristica del territorio di una grande potenza - Cima delle Alpi Graie (3619).
7) Grandioso edificio - Fiume dell'Inferno le cui acque producevano l'oblio.

GIOCO DEL RE

Spostandosi da una casella all'altra, secondo il movimento del re del gioco degli scacchi (una casella alla volta in tutte le direzioni) e passando una sola volta su ogni casella, legare le lettere in modo da formare una massima di F. Grundy.

NB - Sono messe in evidenza la lettera iniziale e quella finale.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

Scacchi

Probl. di E. Wcenink: 1. Ae3.

Fine

CASA DELLE OTTOMANE - OLLINO
VIA MADAMA CRISTINA, 6
ang. Via Pio Quinto - TORINO
Salotti moderni e classici, trasformabili in Studio e Camera letto - Assortimento Mobili Razionali - Eleganti Divani e Poltrone a letto, completi di materasso, in molle acciaio - Specialità Divani alla Turca.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
TELEFONO 61410

Dr SCHOLL
SERVIZIO PER IL CONFORTO DEI PIEDI
PIAZZA PALEOCAPA ANG. XX SETTEMBRE, 6
GABINETTO PEDICURE - TELEF. 45-441
Il BUNION Reducer del Dr. Scholl riduce la sporgenza dei nodi. Elimina la deformazione della scarpa

L'A. O. I. e la LIBIA
sono mercati che presentano i più vasti orizzonti e che offrono ancora possibilità di sviluppo. Cinque giornali dislocati nei centri vitali di quella colonia costituiscono il mezzo più rapido di propaganda per i prodotti dell'industria metropolitana.
NELL'A. O. I.:
IL CORRIERE DELL'IMPERO
in tre lingue: italiano, inglese e arabo. Si pubblica a ADDIS ABEBA, capitale dell'Impero, il più importante mercato dell'Africa Orientale Italiana.
IL CORRIERE HARARINO
in due lingue: in italiano e in arabo. Esce ad HARAR, centro collettore dei traffici di tutta la provincia omonima.
IL CORRIERE ERITREO
esce all'ASMARA, capoluogo del Governo dell'Eritrea e punto di appoggio dei commerci con la Madre Patria.
LA SOMALIA FASCISTA
di MOGADISCIO, la moderna metropoli della Somalia, centinaia avanposto dell'Impero, imperialissimo scalo sull'Oceano Indiano.
NELLA LIBIA:
L'AVVENIRE DI TRIPOLI
quotidiano del maggiore centro della Libia, letto da tutti gli italiani, da stranieri e libici, è lo specchio della molteplice vita svolgentesi nella nostra grande Colonia mediterranea.
Per maggiori schiarimenti, inserzioni, prezzi, ecc., rivolgersi alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
MILANO - Palazzo della Nuova Borsa e sue filiali in Italia

Sabato, partenza!

Al Giro d'Italia non c'è "favorito,,

Campioni di 4 nazioni in una corsa di 3828 chilometri in 22 giorni

Dopodomani una centuria di corridori ciclisti appartenenti a quattro nazioni inizierà il Giro d'Italia: qualcosa come 3828 chilometri in 22 giorni. Siamo esattamente alla venticinquesima edizione della classica gara de « La Gazzetta dello Sport »: una di quelle edizioni che ci lascia perplessi alla vigilia, ma che dovrebbe essere caratterizzata da episodi di particolare interesse. E veniamo senz'altro al sodo. L'attuale situazione del ciclismo italiano, dopo il periodo nero che ha avuto nome Girardengo, Binda e Guerra, è piuttosto intricata: i giovani non si sono ancora fatte le ossa e gli anziani, non del tutto crollati, stanno però per perdere definiti-

GINO BARTALI

vamente il loro posto di comando. C'è chi va e chi viene, ma, per intanto, nessuno riesce a far sentire una autorità la sua voce. Periodo di assestamento o zona neutra il quello del momento.

A questa situazione vanno poi aggiunti dei fatti che concorrono, e in misura tutt'altro che lieve, a ingrandire il caos nel campo delle previsioni: i nostri due migliori uomini, Martano e Bartali, non sono a posto. Il primo, dopo il serio incidente occorsogli nella Parigi-Nizza, non ha ancora ripreso gli allenamenti e, quindi, non sarà della partita; il secondo non ha ancora corso e rientra nei ranghi attivi con la prima tappa del Giro.

I conti di Bartali

Bartali ha fatto forse i conti senza l'oste pensando di poter presentarsi al Giro con i soli chilometri di allenamento nelle gambe. Egli non ha tenuto conto che l'appoggio della sua squadra ben poco gli potrà giovare specialmente nelle prime tappe perchè se esse possono apparentemente presentarsi facili e prive di pericoli possono invece, all'atto pratico, risultare talmente veloci da tagliare le gambe anche a non pochi dei migliori. Pretendere, quindi, di ripetere il successo dello scorso anno senza aver raggiunto un più che discreto grado di forma ci pare assai azzardato. Intendiamoci, questo giro è fatto per gli scalatori, ma per quelli che sapranno giungere coi primi ai piedi delle ultime fatiche che aspettano i corridori quando saranno già nelle gambe oltre duemila chilometri di dura marcia. Nessun abbuono, nè in volata nè in salita.

Il vincitore dovrà essere veramente l'uomo che ha impiegato il minor tempo su l'intero percorso. Gli uomini veloci sul passo saranno di scena per primi, essi dovranno guadagnare tempo sugli scalatori non solo per neutralizzare

OLIMPIO BIZZI

preventivamente il vantaggio che gli uomini della montagna potranno conseguire nelle tappe in salita, ma per metterli in difficoltà o costringerli a faticare sul terreno che ad essi meno si confà.

Svizzeri e belgi saranno pericolosi se la gara prenderà tale tono ed i nostri uomini dovranno pensare bene ai casi loro di fronte a questi corridori destinati a rompere le uova nel paniere a coloro i quali segneranno tappe calme e tranquille.

Due veloci corridori

Le quattro squadre degli assi che rappresentano altrettanto autorevoli «marche» non sono tali da farsi preferire, ad esempio, a quelle straniere o a quella degli italiani all'estero. In casa Bianchi l'uomo meglio attrezzato appare senza Bergamaschi, giacchè Olmo è fuori forma, Rizzi è incostante — i due, poi, non sono affatto adatti per una severa competizione qual'è una grande corsa a tappe in cui il fattore resistenza è più importante di ogni altro — e gli altri non possono, a rigor di logica, aspirare al successo finale.

La situazione non è molto migliore nella compagine della Frejus. Bizzi è adatto e già maturo per il Giro? Quali degli altri, almeno sulla carta, ha la possibilità di pensare a vincere? Nella squadra di Bartali ci sono due uomini veloci, Di Paco e Battesini, e poi un anziano che non è sicuro di finire il Giro, Guerra. Cazzulani, Favalli e Meaki sono le cartucce di riserva. Si può dar battaglia o accettarla con una squadra così composta? Più omogenea è quella di Ganna: Del Cancia potrà contare sul buon aiuto di una discreta quaterna di compagni: Servadei, Rimoldi, Canavesi e Introzzi. Ben quotata, invece, è la squadra che compone il gruppo degli italiani all'estero. Se Morelli penserà prima al Giro d'Italia — alludiamo alla possibile intenzione di Morelli di risparmiarsi in vista del Giro di Francia — in compagnia di Cimatti, Trogi, Bertoia e Malmesi sarà un uomo assai temibile. Le quadre degli altri tre gruppi — i gruppi sono la novità di questo giro — « Bertoldo », « Il Littoriale » e S. S. Parioli non vantano — sulla carta — possibilità di occupare con uno dei loro uomini migliori il posto più ambito.

Il Giro degli interrogativi

Belgi, svizzeri e tedeschi — specie se addiverranno ad una qualche alleanza per controbilanciare il valore ed il numero dei nostri, ci daranno del filo da torcere. Uomini veloci e rudi sono nelle file dei tre gruppi: Schepers e Deloor tra i belgi Buchawider e Aeschbacher in campo svizzero e Kutschbacke e Geyer a capo dei tedeschi costituiscono altrettanti pericoli. Tra

VASCO BERGAMASCHI

gli « individuali », poi, sono i Vignoli, Teani, Rogora, Gatti, Montesi, i quali, se non possono dare noie per la vittoria finale sono sempre in grado di procurare qualche grosso fastidio quando i maggiori interessati meno se lo aspettano.

Alla resa dei conti, o per un motivo o per un altro, non c'è un uomo che domini e che si imponga. Dobbiamo forse dolerci di ciò? Dobbiamo rammaricarsi perchè alla sua vigilia il 25.o Giro d'Italia ci lascia più che mai perplessi sulla scelta di un favorito? Non è forse questo il motivo più adatto per rendere interessante una competizione che deve durare ventidue giorni e ravvivare l'ambiente nel quale i giovani, scrollatisi di

ALDO BINI

dosso il peso della funzione del gregario, possono forgiare la loro volontà meglio temprandola per le difficoltà nuove e maggiori che li attendono in casa d'altri? Questo 25.o Giro d'Italia sarà il giro degli interrogativi? E ben venga, finalmente!

Vittorio Zumaglino

Breve sosta di Padre Borello all'Istituto della Consolata

Giunto stamane da Roma, Padre Borello, il Cappellano Militare decorato di medaglia d'oro in A.O.I., è stato per qualche ora ospite della nostra città. Egli è stato ricevuto da confratelli e superiori dell'Istituto Missioni della Consolata, i quali lo hanno affettuosamente festeggiato. Subito dopo il mezzogiorno il Cappellano ha lasciato l'Istituto di corso Ferrucci per recarsi a Chiusa S. Michele, il suo paese natale in Val di Susa. Qui, con i parenti, egli si è trattenuto per tutto il pomeriggio. In serata Padre Borello rientra a Torino, di dove ripartirà per la Capitale.

Pellegrinaggio italiano a Lourdes

Il pellegrinaggio italiano a Lourdes organizzato dal Comitato Romano Pellegrinaggi (piazza della Pigna, palazzo del Vicariato, Roma) partirà in « autopullman » da Genova il giorno 24 maggio e farà ritorno a Torino, dopo aver visitato i più insigni santuari italiani e francesi, il giorno 4 giugno. La direzione del Comitato comunica che le iscrizioni per i pochissimi posti ancora disponibili stanno per chiudersi.

TORINO DI GIORNO

IN PIAZZA CARLO ALBERTO

Perchè sono fermi i lavori della Biblioteca Nazionale

Chi passa in piazza Carlo Alberto s'avvede che nel vastissimo palazzo, già un tempo sede dei servizi telegrafici, e da qualche anno destinato a divenire sede della Biblioteca Nazionale — attualmente ospitata negli edifici della R. Università — i lavori di demolizione iniziati qualche mese fa, sono stati del tutto sospesi.

Il grande quadrato palazzo, tutto cintato da un alto steccato, mostra le spalancate occhiaie vuote delle sue cento finestre, già tutte smantellate, prive di telai e ferramenti. Quelli cinquantina di operai che vi lavoravano hanno abbandonato il cantiere: i lavori sono sospesi.

Abbiamo chiesto informazioni in proposito e ci fu risposto che la sospensione dei lavori è dovuta ad un contrasto burocratico di interpretazione dei concetti fondamentali che presiede ai lavori di costruzione del nuovo edificio per la Biblioteca nazionale che si compiono per cura del Comune e pei quali poi il Ministero competente provvederà di rimborsi delle somme come da convenzione.

Il palazzo destinato alla Biblioteca Nazionale consta di due edifici, distinti dapprima, e che poi vennero fusi insieme. L'edificio prospettante la piazza Carlo Alberto era un tempo la sede delle aruderie reali dipendenti dal vicino Palazzo Carignano: l'edificio prospettante via Bogino fu costruito una cinquantina d'anni dopo in stile diverso per quanto non contrastante col primo.

Della parte più antica diede il disegno, sulla fine del settecento, l'architetto Filippo Castelli: dell'altra l'ingegnere Antonelli costruttore della Mole omonima.

Quando si venne alla concretazione definitiva per la costruzione della sede per la Biblioteca Nazionale si stabilì che sarebbero stati demoliti i muri interni. Le divisioni, le tramezze, quanto insomma non concordava con le necessità che le esigenze della nuova destinazione imponevano. I muri perimetrali, le due facciate del palazzo sarebbero rimaste in piedi intatte. Il Comune aveva inoltre deciso per poter demolire la facciata verso Piazza Carlo Alberto, anche nell'intento di occupare un tratto di questa per correggerne la pianta asimmetrica, con vantaggio della capacità del nuovo edificio.

Ma la Sovraintendenza dei monumenti di Torino, coll'approvazione del Consiglio superiore delle belle arti, si oppose ad ogni proposito di demolizione della facciata delle ex-scuderie reali, sostenendo che trattavasi di opera d'arte settecentesca intangibile, che perciò doveva assolutamente essere conservata: questo lavoro dell'architetto Castelli, per la sua linea e per i trofei che lo ornano, non può essere toccato. E così si convenne: i lavori di demolizione interna si iniziarono con questo proposito: le facciate del duplice edificio sarebbero state conservate quali erano.

Ma col procedere dei lavori si manifestò nuovamente la necessità di ritornare sui deliberati: si vide cioè che bisognerebbe abbattere tutto l'edificio, anche i muri perimetrali, le due facciate, per procedere ad una costruzione del tutto nuova: l'idea di conservare i muri principali dei quattro lati del palazzo ed usufruirne ricostruendo soltanto nell'interno le scale, le sale, i corridoi, i servizi, non parve più utile: agli effetti della sicurezza e praticità della nuova costruzione, è necessario abbattere tutto e tutto ricostruire a nuovo. Data questa necessità di demolire anche la facciata disegnata dal Castelli conviene ed è obbligatorio ricostruirla tale quale o non è possibile dare al costruendo nuovo palazzo anche una facciata nuova conforme a tutto il piano dell'edificio che deve risultarne?

Ed in questo dubbio, sorto dalla necessità pratica costruttiva, sono stati sospesi tutti i lavori di demolizione del palazzo, per riesaminare la questione.

Quando pochi giorni or sono il Ministro dell'educazione nazionale Bottai fu a Torino, gli fu accennata la questione: un qualche giorno fa lo stesso Ministro convocò a rapporto in Roma tutti i Direttori delle biblioteche universitarie ed in qualche modo dipendenti dal suo dicastero e ordinerà che il problema della Biblioteca Nazionale di Torino non fu passato sotto silenzio. Quando la questione sarà risolta, verranno ripresi i lavori: ma da Roma deve venire l'ultima parola che si attende.

Un tendaggio di damasco di origine furtiva e due pregiudicati che giocano a scaricabarile

Il pregiudicato Alfredo Vincenzo Gasca fu Giovanni, d'anni 40, senza fissa dimora, essendo risultato trasgressore alla libertà vigilata a cui era sottoposto, era in questi ultimi tempi ricercato dall'Autorità di P. S.

Le indagini svolte al riguardo dalla Squadra Mobile portarono l'altro giorno al ritrovamento del Gasca che, guarda il caso, si era rifugiato nell'abitazione del pregiudicato e ricettatore Clemente Arnaud fu Carlo, d'anni 66, abitante in corso Regina Margherita n. 162.

La perquisizione operata nell'alloggio dell'Arnaud faceva scoprire un pacco contenente un tendaggio in damasco rosso di circa metri dieci per due e mezzo, che, manco a dirlo, era d'origine furtiva.

L'Arnaud si difese dicendo che il drappeggio era stato ivi portato dal suo amico Gasca e quest'ultimo raccontò una complicata e insincera storia al riguardo. Protestò, cioè, che il damasco gli era stato consegnato da tale Giovanni Pines, un suo conoscente che non sapeva ora dove reperire.

Naturalmente la figura del Pines era nata nella fertile fantasia del Gasca e i due pregiudicati vennero tratti in arresto e denunciati l'uno per furto contro ignoti e l'altro per ricettazione.

Il drappeggio in damasco, che è ora depositato nei locali della Squadra Mobile presso la R. Questura a disposizione del derubato, è, per la sua fattura e lunghezza, simile a quelli che vengono usati per drappeggio nelle chiese.

Un anacronismo tranviario

Riceviamo e pubblichiamo:

Ieri 5 maggio, alle ore 9.50, sulla vettura tramviaria N. 2025 della linea 4, alla fermata Ospedale Maria Vittoria, saliva una giovane donna con due bambini, uno di pochi mesi in braccio e l'altro di circa tre anni condotto per mano. Il tramviere la sottopose al pagamento di un secondo biglietto, perchè a norma del regolamento due bambini piccoli contano per uno grande. La giovane donna, quasi sprovvista di denaro, riuscì a mettere assieme il prezzo di un secondo biglietto, dichiarando che aveva cinque figli e che si recava alle Assistenze Sociali per riscuotere il sussidio. Tutti quelli che si trovavano sulla vettura non poterono che stigmatizzare il regolamento della azienda, tanto più che esiste un'Opera Maternità ed Infanzia la quale cerca di venire in aiuto dove aiuti occorrono. Ma, a parte ciò, se la giovane donna, invece di tenere in braccio un bambino, avesse avuto un equivalente involto di panni, occupando lo stesso spazio nella vettura, non avrebbe pagato il secondo biglietto E dunque?

(Segue la firma).

Siamo certi che si tratta di un residuo di antiquato regolamento, preso a prestito, in chissà quali tempi, da qualche azienda privata di trasporti. Segnaliamo il fatto in quanto non dubitiamo che tale anacronismo — contrastante con lo spirito stesso che regge tutte le deliberazioni dell'Azienda T. M. — verrà senz'altro annullato da un semplice « ordine di servizio ». In Regime Fascista non occorre di più.

Il Convegno dei medici sportivi

Stamane, allo Stadio Mussolini, ha avuto luogo, in occasione dei Littoriali, il convegno dei Medici Sportivi del Guf.

Erano presenti i rappresentanti di tutti i Guf d'Italia, oltre a numerosi medici sportivi dei Fasci Giovanili e delle società sportive e le infermiere della Croce Rossa Italiana assistenti sportive.

Dopo il saluto al Duce e brevi parole del fiduciario provinciale della F.I.M.S., il prof. Ugo Camaiti, presidente della F.I.M.S. e dirigente il servizio sanitario del Guf, ha illustrato le varie attività che i dirigenti sanitari devono svolgere nei varii centri goliardici.

Quindi i dottori Accettura, Spa, Russo, Naglioti, Pratesi, Vallebona, Basile, Montanari, Pusetti, Di Lullo, Ingrassi, Capellato, Acciville, Imbasciato, Del Guerra, Lorenzini, Ilavich, De Matteis, Formi, Faccin, Picco, hanno fatto notevoli comunicazioni d'ordine organizzativo e sanitario.

Infine il dott. Pratesi del Guf di Firenze ha proiettato un interessantissimo film dimostrante i mezzi di esame medici per il giudizio dello stato fisico dei nostri atleti.

Figli di ferrovieri francesi in visita alla città

Col diretto di Parigi, alle ore 11, sono giunti nella nostra città 95 figli di ferrovieri della regione parigina, in viaggio d'istruzione in Italia. I giovani, che nella mattinata hanno iniziato la visita ai monumenti cittadini si tratterranno sino alle ore 16, ora di partenza per Genova. Dopo questa ultima città i giovani ospiti, per la linea di Ventimiglia, rientreranno in Francia.

Una verità non discutibile

Chi sta lontano 2 mila miglia non può firmare cambiali a Torino

Questo fu però il caso di un commerciante dichiarato fallito a sua insaputa -- La mano dell'amico e i sigilli della legge

In un giorno del settembre scorso si fermava sulla porta di un negozio di generi alimentari, sito nelle vicinanze di Porta Nuova, una automobile dalla quale erano scese tre persone. Data un'occhiata alla targa che sovrastava, grande e lucida, l'ingresso del locale, i tre erano entrati. Il negozio era affollato di clienteia che faceva i propri acquisti. I nuovi venuti attesero qualche minuto, poi si rivolsero ad una signora che doveva essere la padrona.

— Scusi, il signor Marinangelo Giuseppini?

— Mio marito? Scusino un momento, chi sono? Che cosa vogliono da mio marito? Abbiano la cortesia, passino in ufficio di qua, parleremo con più comodo.

I tre sconosciuti visitatori

E così dicendo la donna, che era improvvisamente impallidita, conduceva i tre sconosciuti visitatori in un locale attiguo al retrobottega e destinato ad alloggio.

— S'accomodino! S'accomodino... Ma per carità parlino! Che cosa è successo a mio marito? Qualche disgrazia?

Uno dei tre aperse una cartella (quelle che adoperano di solito i legali per porre le loro carte) e ne trasse un foglio.

— Si calmi, signora, non è nulla... Cose che succedono... Ecco, legga... Il Tribunale ha pronunciato il fallimento di suo marito. Io sono il curatore nominato dall'autorità giudiziaria, questo è il notaio incaricato dell'apposizione dei sigilli, quello è il custode incaricato della conservazione dell'integrità dei sigilli... Abbia pazienza, signora, ma dobbiamo compiere il nostro dovere. Faremo l'inventario ed il negozio dovrà essere chiuso immediatamente e le chiavi consegnate al notaio.

La faccia della donna, man mano che il Curatore parlava, aveva assunto un aspetto di persona trasecolata.

— Fallimento? Mio marito fallito? Ma mio marito è in Africa da un anno. Verrà presto in licenza... Lo aspettino, spiegherà egli tutto. Ci deve essere un errore, signori. Ci deve essere un equivoco. Non è possibile quanto mi dicono. Non abbiamo nemmeno una lira di debito con nessuno e gli affari vanno invece benino...

La sentenza era chiara e non ammetteva dubbi: Marinangelo Giuseppini fu Pietro, esercente un negozio di generi alimentari in Torino via tale, numero tale. Non c'era dubbio.

E gli uomini della legge fecero il loro dovere. La clientela venne allontanata, le saracinesche furono abbassate, sull'esterno delle stesse vennero, con ceralacca rossa e timbri regolamentari, affissi i due infamanti cartelli: « Sigilli della legge ». Poi con l'assistenza del Notaio venne fatto un sommario inventario delle attività tutte contenute nel negozio; i denari esistenti in cassa vennero contati e ricontati e rinchiusi in un tiretto ed anche questo venne debitamente sigillato e ceralaccato fra le strepore e le lacrime della moglie del sig. Marinangelo Giuseppini, che continuava a protestare:

— E' un errore! E' un equivoco. Noi non abbiamo alcun debito verso chicchessia.

Chi fu l'autore dei guai

L'indomani un legale incaricato dalla povera donna si recava alla Cancelleria fallimentare del Tribunale per vedere un po' di che cosa si trattava ed apprendeva così come una ditta di paste alimentari e conserve di un paesino vicino a Napoli, creditrice del Marinangelo Giuseppini residente in Torino per la somma di lire 12.800 per fornitura di paste e conserve, non pagata aveva fatto protestare per mancato pagamento tre cambiali rilasciatele dal Giuseppini. A malgrado il protesto il Giuseppini non aveva provveduto al pagamento oppertanto la ditta napoletana aveva presentato istanza di fallimento. I tre effetti insoluti erano allegati all'istanza di dichiarazione di fallimento e contenevano la seguente dicitura: « Il debitore è traslocato senza lasciare indirizzo di sè ».

— Ma queste firme poste sulle cambiali non sono di mio marito! affermò subito la donna al proprio legale. Guardi poi la data: a quell'epoca che figura come rilascio degli effetti, mio marito era da cinque mesi in Africa. E poi si trovava in Africa come poteva contemporaneamente emettere cambiali a Torino?

Breve: venne immediatamente proposta opposizione alla sentenza dichiarativa di fallimento, ottenuta la riapertura provvisoria dell'esercizio ed iniziate le più accurate indagini per venire a capo della intricata e misteriosa faccenda. E non si tardò molto a scoprire la verità.

L'amico del Marinangelo Giuseppini era l'autore del guai. Approfittando del nome di questi si era fatto arrivare a casa la grossa partita di paste e conserve rilasciando in pagamento i tre effetti con la falsa firma dell'amico. Fusta e conserve erano poi state immediatamente rivendute al Marinangelo Giuseppini con un ribasso di 15 centesimi al chilo al di sotto del prezzo di fattura. Gli effetti portavano poi come indicazione del luogo di pagamento l'abitazione del furbo e truffaldino amico. Venuti questi a scadenza e messe all'incasso, il Notaio incaricato di incassare la somma o di elevare il protesto si era presentato all'indirizzo indicato negli effetti ma il Marinangelo Giuseppini risultava sconosciuto. L'amico, è inutile dirlo, venduta la pasta e le conserve ed incassato il denaro aveva, come si suol dire, tagliato la corda, rendendosi uccello di bosco.

Il Tribunale ha revocata la sentenza dichiarativa di fallimento del commerciante Marinangelo Giuseppini condannando il contumace amico, tale Bircanti Onofrio al risarcimento dei danni ed alle spese. Un mandato di arresto lo sta ricercando da tempo ma il furbo Bircanti sembra si sia volatilizzato.

Marinangelo Giuseppini è in viaggio di ritorno dall'Africa. Egli ignora di essere stato dichiarato fallito ed è all'oscuro delle vicende che durante la sua assenza hanno travagliato la consorte.

Arrestato per concorso in bancarotta fraudolenta

Quarantamila lire di merce distratta dall'attività

In esecuzione di un mandato di cattura per concorso in bancarotta fraudolenta gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto il modellatore meccanico Vittorio Sesone fu Carlo, di anni 40, abitante in piazza Vittorio Veneto n. 23.

In base alle indagini esperite in merito al dissesto del commerciante Emilio Mondo, risultato fraudolento, è risultato che il Sesone, d'accordo col Mondo, aveva distratto dall'attività fallimentare dell'azienda della merce per un valore di lire 40.000.

Viene percosso da un compagno di lavoro

Nella mattinata di ieri, verso le ore 11.30, si è presentato all'Ospedale Maurizio, per farsi visitare, l'operaio Ermisio Cesoni fu Valentino, d'anni 31, al quale i sanitari riscontravano delle contusioni al torace che giudicavano guaribili in dieci giorni.

Il Cesoni dichiarava ai sottufficiali di P. S. di servizio al nosocomio che il giorno prima, verso le ore 15.30, mentre si trovava all'interno dello stabilimento « Lancia » in via Caraglio n. 110, era venuto a diverbio, per futili motivi, con un compagno di lavoro che l'aveva colpito con vari pugni.

TORINESI!

Soltanto conservando i biglietti del tram si possono vincere

I 4 PREMI DA 50 LIRE

di "STAMPA SERA,,

Abbiamo conosciuto ieri un sicuro prossimo vincitore delle 50 lire di Stampa Sera. Sicuro secondo lui, naturalmente, poichè noi non ci sentiremmo di scommettere neppure un centesimo sulla sua vincita. Si tratta di un « dominatore della fortuna », uno di quelli che sono convinti di « sapere » quando è il momento favorevole, immancabilmente favorevole, di tentare la sorte!

L'abbiamo incontrato ad una fermata, ritto sul sabbiagno accanto al pilancino bianco e nero, e il discorso è intavolato per uno dei tanti episodi colorati della strada su cui due persone che mai si sono viste e conosciute sentono il bisogno di scambiarsi i commenti, il più delle volte banalissimi. Ad un tratto, quello viene fuori con questa domanda:

— Lo sa lei, perchè io sono qui e perchè ho già lasciato passare dieci tram senza salire?

— Proprio no. Probabilmente aspetterà qualcuno. E' diventato di moda darsi appuntamento alle fermate dei tram. Le donne dicono che è per non dar nell'occhio durante le lunghe attese. Poi fanno attendere gli uomini...

— Lei si sbaglia. Io aspetto il tram della fortuna.

— Oooh!

— Sì, quello su cui acquisterò uno dei quattro biglietti che domani verranno estratti da Stampa Sera » e che, di conseguenza, mi frutterà un foglio da 50 lire...

— E come fa a saperlo?

— Lo sento. Io sono così. Quando arriva il momento in cui la fortuna mi passa accanto, qualcosa dentro il cuore mi spinge ad afferrarla. Oggi questo qualcosa mi ha imperiosamente ordinato di attendere a questa fermata ed io ho aspettando, mentre all'ufficio il mio capo

Il sogno di una notte di primavera!

(Disegno di Bioletto)

guarisce, mi frutterà un foglio da 50 lire.

Ecco i biglietti sorteggiati:

Dalle ore 12 di mercoledì (5 maggio) alle ore 12 di giovedì (6 maggio)

Linea 22 - Serie 419 N. 96357 da L. 0,50
Linea 17 - Serie 11 N. 49402 da L. 0,30
Linea 14 - Serie 15 N. 59174 da L. 0,80
Linea 21 - Serie 22 N. 08089 da L. 0,80

Norme

1) « Stampa Sera » mette ogni giorno a disposizione di quanti fanno uso delle linee tramviarie cittadine, quattro premi di lire cinquanta ciascuno (in totale lire duecento);

2) il passeggero non ha che da conservare i biglietti acquistati tra le ore 12 del giorno precedente e le ore 12 del giorno stesso in cui esce il giornale;

3) « Stampa Sera » assegnerà a quattro dei biglietti venduti in detto periodo di tempo il premio di cinquanta lire;

4) « Stampa Sera » pubblicherà con la edizione posta in vendita alle ore 15 l'elenco dei biglietti vincenti;

5) chi è in possesso dei biglietti sorteggiati potrà, subito dopo l'uscita del giornale, presentarsi al nostro Ufficio Organizzazioni (ammezzati Galleria « La Stampa »), dove, declinando il proprio nome, cognome e indirizzo, e dietro presentazione del biglietto vincente, incasserà senz'altro il premio di cinquanta lire;

6) i biglietti verranno sorteggiati fra quelli distribuiti su varie linee cittadine e in ore diverse. Le linee e le ore verranno ogni giorno mutate; in tal modo, chiunque usi il mezzo tramviario avrà la possibilità di essere favorito dal sorteggio. Nessuna qualità di biglietti sarà esclusa dal beneficio;

7) i vincitori avranno 72 ore di tempo (cioè tre giorni) per presentarsi a ritirare i premi, e ciò per agevolare anche coloro che risiedono fuori della città. Dopo tale termine i premi saranno considerati prescritti;

8) l'estrazione dei lunedì comprenderà, nei consueti quattro premi, i biglietti acquistati dalle ore 12 del sabato alle ore 12 del lunedì;

9) il giornale si riserva la facoltà di perfezionare i criteri per l'assegnazione dei premi, allo scopo di non escludere nessuno dal beneficio della vincita.

Settantenne investita

La signora Maria Pattano vedova Carnirana, d'anni 71, mentre attraversava a piedi via Venti Settembre, veniva investita e gettata al suolo dall'automobile targata n. 28192-TO. All'Ospedale Mauriziano, ove si recava a farsi medicare, i sanitari le riscontravano una ferita al labbro superiore che giudicavano guaribile in dodici giorni.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI oggi aperto fino a mezzogiorno

per la vendita di tutti gli articoli: casalinghi, mobili per cucina, ghiaccioli, giocattoli, regali, valigeria, tappeti, merci varie.
Da via XX Settembre a via Viotti.

Un TRAVASO eccezionale!

E' uscito stamane un numero eccezionale del *Travaso* che, con amabile presa in giro, dedica le sue numerose pagine agli avversari della recente guerra d'Africa.

E' un numero brillantissimo che si legge con immenso godimento. Chiedetelo in tutte le edicole.

La Crociera del « Conte Verde » nel Mediterraneo Orientale

Dal 24 al 30 giugno, per le feste dei Ss. Giovanni, Pietro e Paolo, la Società « I Grandi Viaggi » di Milano organizza una interessante Crociera da Trieste e da Ancona ad Atene - Rodi - Santorino e alle Bocche di Cattaro con il lussuoso **Conte Verde** del Lloyd Triestino.

Per quanto le quote di partecipazione, che partono da L. 585,—, siano assai modiche, la Crociera avrà il carattere di lusso, sia per il trattamento come per le sistemazioni, limitate a 600 posti in sole cabine esterne.

Durante la Crociera funzioneranno le spaziose piscine e sarà indetta una serie di trattenimenti; i partecipanti usufruiranno del passaporto collettivo e della riduzione ferroviaria del 50 %.

Programmi ed iscrizioni presso gli Uffici del Lloyd Triestino e presso l'Agenzia di Torino de « I Grandi Viaggi » v. XX Settembre 6.

CESARE VERONA
Via Carlo Alberto n. 39
in occasione del prossimo trasloco nella
NUOVA SEDE
Via Pietro Micca n. 3
ang. via XX Settembre, mette in vendita per pochi giorni a
PREZZI RIBASSATI
macchine per scrivere di ogni marca e forniture per ufficio.

ALLA SOCIETA' ANONIMA TESSUTI NOVITA'
già Standard Tessuti S. A.
via Roma 16
troverete un grande assortimento di seterie e laniere a prezzi eccezionali.

NON PIU' TARME!!
Tarmicida Fiodorsal profumato.

CELEBRE CHIROMANTE
Consigli infallibili Scienza egiziana
LA PARIGINA
(debitamente autorizzata). Piazza S. Giulia 11, p. 2°. Orario 10-12, 16-17. Escluso mercoledì, giovedì.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Gramatica-Rossi) — Ore 21,15: « Heroina la rivista » di V. Barlen (Recita in onore di Emma Gramatica).
ALFIERI (Comp. Gori) — Ore 15,15: « Pigmalione » e « Pignaverde » di Valentinetti; ore 21,15: « I Gustavino e i Passalacqua » di Canesi.
CHIARELLA: ore 16 e 21: Rivista Guf.
ROBBINI: 15,15 e 21,15: Macario in *Gr. Ga di gamba*, 30 quadri di Ripp.
PALAZZO BELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra Sindacale d'Arte e della Prometrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.
BIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « Torna al tuo passello »
NAVE VITTORIA: 16,30 e 18 Crociera.

I divertimenti

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
Comp. *Bambole di lusso*. Successo.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « L'annientatore di Borneo » con Dick Powell, Ruby Keeler.
BALBO: « Catene d'amore » con Maria Andergast, O'an Cecova, Petersen.
IDEAL: « Hamana », capolavoro a colori naturali, Sessue Gran Varietà.
STATUTO: « Impatto catastrofico, Freddie Bartholomew, J. Cooper, Ultima.
ALPI: Questi ragazzi, De Sica, Riesone.
NAZIONALE: « Margherita Gauthier ».
MAFFEI: « Diavolo il mio amore » Var.
MASSIMO: « Una povera ragazza milionaria » il capolavoro di Shirley Temple
ITALIA: « La carica dei 600 », E. Flynn.
TORINESE: L'avorio nero, F. March.
SAVOIA: E' tornato Carnovale, Falconi.
IMPERIALE: « I cavalieri del Texas ».
SOCIALE: « La carica dei 600 », Flynn.
REGINA: « I cavalieri del Texas ».
DIANA: « I due sergenti », L. L.
CORSO: « Parma con le mani », Tofa.

CINE BALBO
Ha ottenuto un
bellissimo successo
il passionale film *Catene d'amore*, finemente interpretato da *Maria Andergast, Olga Tchekowa* e *Peter Petersen*. Da oggi le repliche.

NAZIONALE: GRETA GARBO
in: *Margherita Gauthier*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto tributate al Compianto

Giuseppe Rampone

il figlio **Ornesentino** e famiglia, nell'impossibilità di far giungere singolarmente il loro caldo ringraziamento, pregano gli Amici, Conoscenti e tutte indistintamente le gentili Persone che di presenza o con scritti vollero unirsi al loro dolore, di accogliere l'espressione della loro gratitudine. (3063

Torino, 5 maggio 1937 XV.

MEMENTO

Sabato, 8 maggio, dalle ore 6 alle 11, nella chiesa di S. Secondo, saranno celebrate Messe lette di trigesima per la defunta Sig.ra **ELISA GUILLOT-SALA**. Il marito Paolo, il fratello Alberto e congiunti ringraziano alle Messe dalle ore 10 e invocano Preghiera di suffragio per la Defunta.

8 Maggio, ore 10, nella Cappella del Cimitero Generale verrà celebrata la Messa di suffragio nel primo anniversario del compianto **TORASSA LORENZO**. La famiglia ringrazia anticipatamente e tutti coloro che parteciperanno. 3815

Fotocronache di STAMPA SERA

Il Sovrano fra i dubat mutilati dell'Impresa etiopica

Terminata la rivista passata alle truppe somale accampate a Centocelle, che parteciperanno alla celebrazione dell'Impero, S. M. il Re Imperatore si intrattiene benevolmente con alcuni dubat mutilati della gloriosa impresa etiopica di cui si esalta il trionfale annuale.

L'aquila germanica

Il Padiglione della Germania all'Esposizione di Parigi eleva la sua alta architettura sormontata da un'aquila gigantesca.

ARALDICA LITTORIALE

La parte estetica non è la meno interessante dei Littoriali. Le tavolozze più aggressive sono prese a prestito per combinare le uniformi, i segni, gli emblemi. E' interessante osservare come i nostri GUF sanno scegliere e realizzare i disegni e i colori dei loro distintivi.

Le tali distintivi tutti cercano di sintetizzare gli emblemi più caratteristici degli Atenei, di esteriorizzare il nome e le tradizioni della propria città. Tipico esempio di tale tendenza è il distintivo che, per i loro magloni, hanno voluto scegliere gli studenti catanesi: un disco di stoffa da applicare sulla maglia; su tale disco, il cui contorno esterno è dato da una grande C maiuscola che incornicia il nominativo di Catania, è la ragnaia caratteristica del Mongibello, con il suo immancabile pennacchio di fumo.

Inconfondibili: l'M bianco, su fondo nero, dei gareggianti milanesi, littori a ripetizione; il mistodontico B rosso, su fondo blu scuro, dei petroniani; il K dei cugilieritani che hanno voluto scegliere il loro monogramma, riportandosi all'antico nome della città.

I genovesi hanno quest'anno rinunciato al loro grifone e al loro G per fregiare i propri magloni con la croce di S. Giorgio affiancata da due fasci che recano ai lati la dicitura. L'emblema del grifone coronato troneggia sulle maglie dei ragazzi di Perugia.

I fiorentini non hanno necessariamente potuto discostarsi dal loro giglio. Ma il giglio che questa volta hanno portato in giro i fiorentini non è quello classico che macchia di sanguigno i gonfaloni di Palazzo Vecchio, ma un giglio più stilizzato: un giglio novecento.

Padova si è accontentata della dicitura di GUF Padova. Inquartata dallo scudo cittadino. I triestini avrebbero potuto rimuneiare alla loro alabarda? Certamente no. E così il gollardo Armani ha voluto disegnare una graziosa composizione, dove l'alabarda di S. Giusto fa degna compagnia al monogramma.

Molti torinesi in questi giorni, al veder passare atletici giovanotti in «tuta» blu, con la cravatta cornicciata da un grasso RAN si sono lambiccati il cervello per chiedersi cosa potesse significare quella ermetica sigla. Nulla di eccezionale e di misterioso: si tratta niente altro che delle iniziali di Regia Accademia Navale. Ma gli accademisti di Livorno non hanno soltanto il loro RAN per distinguersi; sulle loro maglie di gara, proprio applicato sul cuore, recano anche il fiammante nodo sabaudo, sormontato dalla corona reale. Di monogrammi coronati sono ornate anche le maglie degli allievi della Regia Accademia torinese di Artiglieria e Genio, e così quelle degli allievi della Scuola Militare di Modena.

Pisa si gloria della sua croce lobata. Torino ha composto i suoi distintivi, fondendo piacevolmente il monogramma del suo GUF con lo stemma cittadino e la virile insegna del loro rampante. Roma ha messo sul petto dei suoi atleti il fascio che si abbina al contorno di una R, il tutto nei colori dell'Urbe: il giallo e il rosso.

GUF DI CATANIA

GUF DI GENOVA

ACCADEMIA DI LIVORNO

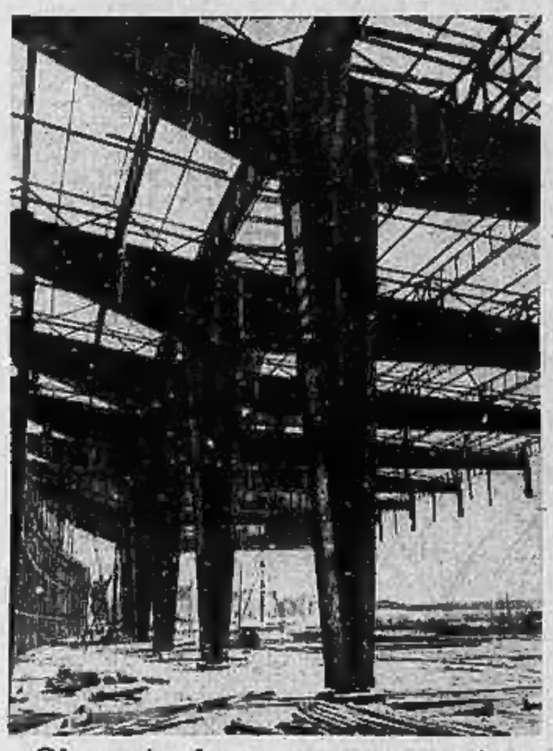
GUF DI ROMA

EL DISTINTIVO DEGLI UNIVERSITARI PADOVANI

GUF DI TORINO

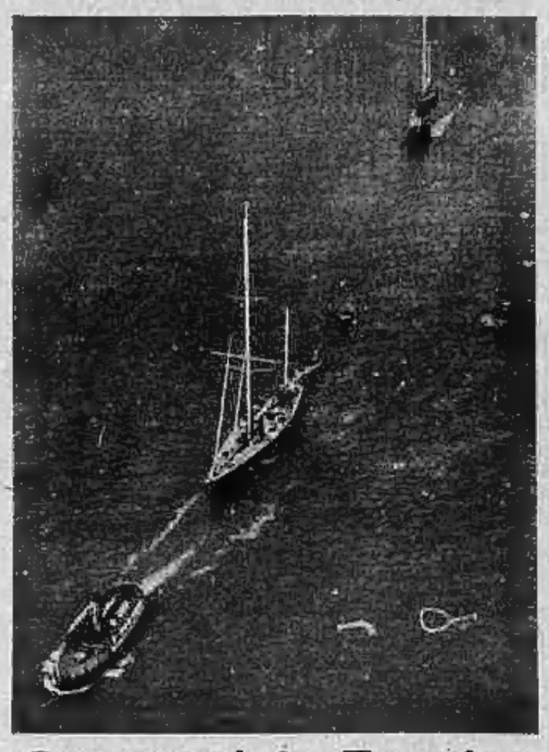
ACCADEMIA DI MODENA

Testo e fotografie di **Umberto Maggioli.**



Si costruisce un aeroporto

Queste ciclopiche armature metalliche, esempio di moderna architettura, costituiscono l'ossatura gigantesca della tettoia che correrà ad arco tutto attorno alla parte d'arrivo del nuovo aerodromo per linee civili di cui verrà quanto prima dotata la capitale del Reich.



Gareggerà in America

Piccoli gusci perduti nell'immenso mare, questi panfili solcano le onde dell'Atlantico. Sono i due «Endeavours» e uno dei due dovrà rappresentare l'Inghilterra alla Coppa d'America. Gli inglesi, che pure hanno tanti grattacapi, spasimano per la sorte di queste imbarcazioni.

Il pugile combattente

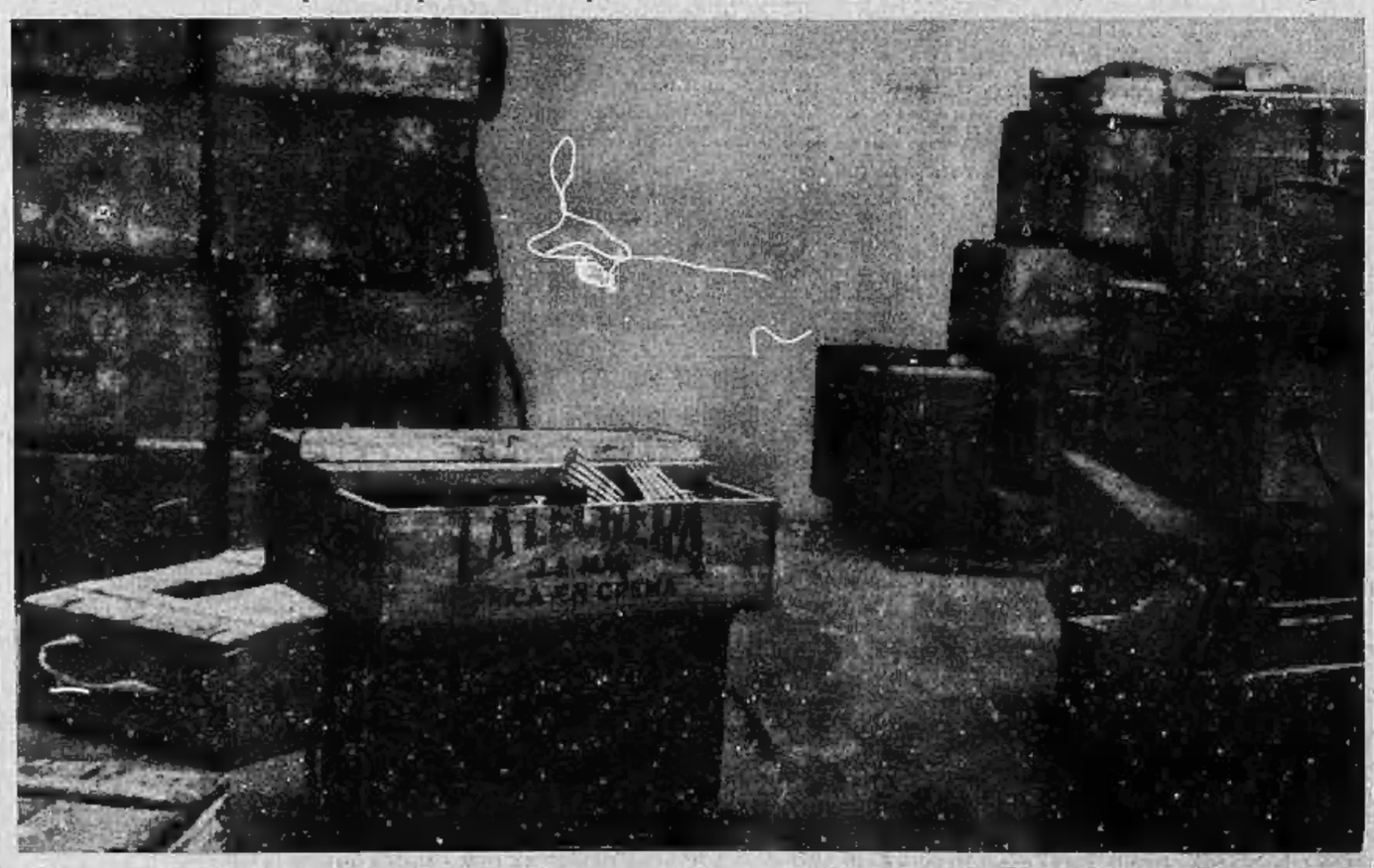
Il noto campione basco di pugilato Paolino Uzcudun tra i soldati di Mola a Vergara.

Il centauro vincitore

della Coppa Mussolini: Guglielmo Sandri.

Gioca al golf

a 80 anni e dice che favorisce la longevità.



Quando il burro si trasforma in caricatori di mitragliatrici

Il nostro inviato Sandro Sandri ci manda dal fronte di Biscaglia questo interessante documento fotografico di come l'accordo del non-intervento possa avere le più inattese applicazioni. Queste cassette di burro — portano il nome di una ipotetica azienda «La Lechera» e l'esaltazione dell'inesistente prodotto «il più ricco di crema» — hanno rivelato, agli occhi dei nazionali che le hanno aperte dopo l'occupazione di Eibar, dei micidiali caricatori di mitragliatrice.